ANNO 51° MATTINO TORINO, Domenica 11 Marzo 1917 MATTINO NUM. 70

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,75	1,60
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; esteri presciali Cent.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Le dichiarazioni dell'amm. Corsi sulla difesa della marina mercantile

e del Commissario ai consumi sulla politica annonaria

Roma, 10, sera.

Presiede il vice-presidente ALESSIO. La seduta comincia alle 14.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione sullo svolgimento delle mozioni e delle interpellanze sulla mano d'opera e la produzione agricola.

L'on. Cassin

CASSIN dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convincendo della necessità che l'indirizzo della politica economica abbia a svolgersi in più diretto contatto con le forze vive del Paese, e non astraendo da esse e dal contributo dell'esperienza organizzatrice che esse possono recare allo sforzo che la Nazione si è imposta per conseguire la vittoria, confida che il Governo provveda ad utilizzare più intensamente le energie economiche nazionali, e passa all'ordine del giorno». Segnala la gravità del problema dei rifornimenti; insiste in modo particolare sulla deficienza del carbone; constata che le soverchie illusioni create dal convegno di Pallanza hanno contribuito ad inasprire la situazione.

Grave errore fu poi quello di creare ogni sorta di ostacoli agli acquisti diretti dei privati. Si compiace della nomina del senatore Riccardo Bianchi a commissario generale per i carboni, ed esprime la maggior fiducia nell'opera che sarà per spiegare, quando la sua azione non sia paralizzata dagli intralci e dalle pedanterie della burocrazia.

Espone le dannose conseguenze che ha avuto la riduzione da 40 a 26 lire del prezzo del grano e raccomanda che si intensifichi la coltivazione del granturco, dell'orzo, della patata e degli ortaggi secchi in genere. Vorrebbe che si sopprimessero completamente i divieti di esportazione da provincia a provincia che hanno prodotto molti danni e nessun vantaggio. Accenna anche ai dannosi effetti prodotti dall'imposizione del calmiere sulle carni e dalla requisizione. Lamenta la deficienza degli organi dell'amministrazione pubblica in genere pel commercianti e per gli industriali, mentre invece si creano sempre nuovi organi burocratici. Domanda a questo proposito quale funzione abbiano e quale competenza possano avere i commissari per i consumi. Osserva che talvolta il rincaro dei prezzi è stato prodotto dalla concorrenza che si sono fatta tra loro i diversi uffici del Commissariato militare. Invoca anch'egli una maggiore considerazione pei legittimi interessi delle popolazioni di montagna. Chiede al Governo di chiamare a raccolta intorno a sè tutte le energie fattive del paese, e conclude esprimendo la sua incrollabile fiducia nell'esito finale della lotta per cui combattono con tanto valore i soldati d'Italia (Vive approvazioni, congratulazioni).

Per la difesa delle navi mercantili

ORLANDO SALVATORE dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo con la maggiore rapidità vorrà provvedere che le navi mercantili italiane siano messe in condizione di efficace difesa contro gli attacchi dei sommergibili nemici». Quest'ordine del giorno è sottoscritto, anche dagli onorevoli Tedesco, Destefano, Adinolfi, Sanjust, Lembo, Perrone, Astengo, Magliano, Toscano, Ciccarone, Panaini, Capitanio, Abozzi, Auteri Berretta, Paratore, Di Sant'Onofrio, Ciccotti, Sciacca Giardina, De Felice Giuffrida, Bissetti, Agnesi, Ceci, Sciaiola, Tosti, Labriola, Giaffracà, Congiu e Leone. Rileva che la organizzazione di una pronta ed efficace difesa del nostro commercio marittimo è richiesta dalla necessità di assicurarci l'importazione delle considerevoli quantità di prodotti necessari pei nostri consumi e per la difesa militare, tra cui principalmente il grano ed il ferro, ed al tempo stesso quelle esportazioni che possono valere a temperare il disagio economico e l'ascesa dei cambi. Afferma che per questa difesa noi possiamo fare il più assoluto assegnamento sul valore dei nostri marinai, che come nei secoli scorsi sapevano affrontare gli antichi corsari, così hanno dimostrato di saper affrontare altre insidie dei moderni pirati (Vivissime approvazioni). Osserva però che se si vuole persuadere il paese della necessità di limitare i consumi, si deve dire intera la verità sulle perdite che la guerra dei sottomarini produce.

Crede che l'on. Arlotta, respingendo la proposta fattagli dall'on. Crespi a nome dei costruttori italiani per l'acquisto ed il noleggio di navi, abbia bene tutelato certamente gli interessi dell'erario, ma forse altrettanto però gli interessi della guerra e quelli dell'approvigionamento del paese. In questi momenti eccezionali gli uomini del Governo non devono curarsi di trattare affari, quando sia necessario pel bene del paese, poichè contro gli ingiusti e calunniosi sospetti deve esser loro sufficiente presidio la intemerata coscienza (Vive approvazioni). Vorrebbe che i commissari, che debbono dare le disposizioni per l'impiego dei vari gruppi di navi, fossero fiancheggiati da pratici che potessero illuminarli coi loro consigli. Non crede affatto necessaria la militarizzazione completa del personale della marina mercantile, mentre basterà militarizzare un piccolo numero per il servizio di macchina e delle artiglierie che si collocheranno nelle navi per la loro efficacia.

Rileva che mentre le navi dell'Intesa nel blocco, che hanno posto, rispettano la vita ed i beni dei nemici, questi invece distruggono le navi ed uccidono coloro che sopra di esse si trovano non escluse le donne (Commenti). Confida che nessuna parola sia detta in questa discussione la quale possa indebolire, in questo momento così decisivo, la fede e la resistenza del paese, cosicchè chiaro appaia anche ai nostri nemici che se le menti sono diverse, i cuori sono uniti (Vivissime approvazioni; vivi applausi; molte congratulazioni).

Il ministro della Marina

CORSI, ministro della Marina (segni di attenzione), espone alla Camera i provvedimenti che contro i sommergibili delle Potenze centrali sono stati adottati da noi di concerto con le Nazioni alleate per la difesa del traffico marittimo. Per ciò che concerne la difesa delle nostre coste e del nostro mare territoriale sono stati istituiti posti di rifugio; è stato istituito un opportuno servizio di vigilanza e di difesa e si è provveduto a dar la caccia ai sommergibili che siano segnalati in prossimità delle nostre coste. L'impiego delle reti è reso da noi limitato dalla profondità dei nostri mari. Dichiara che malgrado ciò, però, oltre 300 piccole unità prestano da mesi servizio di polizia e guardia nel canale di Otranto. I risultati che abbiamo ottenuti, sono soddisfacenti come prova il fatto che, nonostante l'attivissimo movimento marittimo pel trasporto di materiale e di approvigionamenti, il numero dei sinistri è stato minimo. Per la difesa lontana si procede di accordo con le altre Nazioni alleate. La più efficace misura consiste nel mettere le nostre navi mercantili in condizioni da poter spiegare una difesa armata e nell'intensificazione dei collegamenti radiotelegrafici. L'esperienza dimostra che delle navi armate, il 75 per cento è sfuggito al siluramento. In questo numero di navi, che seppero sfuggire al siluramento, figurano per una cifra ragguardevole le nostre navi mercantili grazie al valore delle nostre genti di mare. Non più tardi di questa mattina un piroscafo nostro, l'«Alberto Treves», ha saputo valorosamente fuggire all'insidia nemica dopo intenso scambio di cannonate. (Vivissime approvazioni). Grandi più della metà dei nostri piroscafi mercantili è armata e fra breve confido che tutti potranno essere forniti di cannoni e di apparecchi radio-telegrafici. Come mezzo indiretto per la difesa lontana indica il frequente cambiamento di rotta. Se la sicurezza assoluta dei mari non potrà essere così raggiunta del tutto, assicura che tutti i provvedimenti possibili sono stati adottati per ridurre il pericolo al minimo. Per ciò che concerne il Mediterraneo, ogni minaccia è immediatamente segnalata con apposito servizio radio-telegrafico. Si provvederà inoltre a che le navi mercantili viaggino per convogli scortati da navi da guerra, sistema che, di fronte a qualche inconveniente, presenta innegabili rilevantissimi vantaggi. Aggiunge che la difesa adottata dalla marina italiana fu giudicata ottima dallo Stato Maggiore delle marine alleate. Tale organizzazione va ogni giorno migliorando. Il tradizionale valore, lo spirito di abnegazione, l'eroismo delle nostre genti di mare ci affidano che le insidie nemiche non raggiungeranno il loro scopo criminoso. (Vive approvazioni). A questa nostra forte e coraggiosa gente di mare il ministro tributa un caldo vivissimo encomio aggiungendo che il morale dei nostri marinai è così alto che è stato inutile militarizzarli; basterà adibire ai singoli piroscafi un piccolo numero di militari per i servizi speciali. Dichiara che per rimunerare questi nostri marinai in vista dei pericoli che vanno sfidando, sono stati adottati vari provvedimenti che l'oratore espone. Aggiunge che agli equipaggi, che respingono gli attacchi di sommergibili, sono stati assegnati premi. Spera che la Camera ed il paese saranno convinti che il ministro della Marina ha fatto e sta facendo quanto è possibile per fronteggiare il pericolo dei sommergibili; ma il paese deve anche convincersi che si impone la più grande economia non solo nelle spese voluttuarie, ma anche nelle spese necessarie; chè diversamente le bandiere alleate non potrebbero sopperire alle necessità del traffico interoceanico. Afferma che la marina mercantile italiana, assistita dalla marina da guerra e in pieno accordo con le marine alleate, saprà superare la baldanzosa minaccia del nemico, sicuro sicuro della prossima fatale sua sconfitta. (Vive approvazioni). Sicuro di interpretare il sentimento della Camera, manda un cordiale plauso alla marina italiana. (Vivissime approvazioni, vivissimi generali applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'on. Ministro).

Il Commissario ai consumi

Alle ore 16,30 prende la parola il Commissario generale ai consumi, on. Canepa, che siede tra i ministri Raineri e De Nava. L'aula è molto affollata. Sono presenti oltre trecento deputati. Il banco dei ministri è al completo e non tutti i ministri riescono a prendervi posto. Tra l'attenzione della Camera, l'on. Canepa dice che si limiterà a succinte osservazioni e dichiarazioni nella parte che più strettamente lo riguarda, lasciando ai ministri competenti, che parleranno nella prossima settimana, l'incarico di rispondere agli argomenti generali trattati in questa discussione.

Il grano ed il pane

Entra subito a parlare della questione del grano, questione che si è fatta più grave per il pericolo dei sottomarini, pericolo grave ma non minaccioso. Usufruendo del grano che c'è ancora nel paese e coll'importazione si arriverà al nuovo raccolto, a condizione però che della farina si usi con parsimonia. Nel paese vi è ancora grano, specialmente nei centri rurali, perchè i contadini previdenti hanno sempre delle scorte. Così avviene in tutti i paesi; così è avvenuto anche in Romania, dove fu detto che i romeni, ritirandosi dinanzi all'invasione tedesca, avessero distrutto tutti i depositi di grano, ma nonostante ciò i tedeschi fecero buon bottino rovistando nei centri rurali le case dei contadini. Occorre però imporsi qualche sacrificio. (Vive approvazioni). Viene quindi a parlare dell'abburattamento delle farine. Il problema in sostanza consiste nel produrre la maggiore quantità di pane colla minore quantità di grano possibile (Commenti), perchè del pane non si può pretendere di farne mangiare alla popolazione una minore quantità. Seguendo questo concetto, il Governo ha istituito il tipo di pane unico, cioè della pagnotta militare tonda, del peso di 700 grammi. — Voce a destra: Purchè il pane sia cotto. — COMANDINI, dal banco del Governo, agli interruttori: Questo ditelo ai vostri fornai! — Voci: E' il Governo che deve sorvegliare! — CANEPA: L'acqua del resto è l'unico elemento che nel pane è utile (Commenti animati). E' vero che la forma tonda della pagnotta riesce più difficile a cuocere, ma il Governo provvede perchè anche questa forma di pane venga confezionata e cotta come si conviene. Certo, torno a ripetere, bisogna che la popolazione si assoggetti a qualche piccolo sacrificio e specialmente di ciò si devono rendere conto le classi abbienti. Legge a questo proposito un rapporto di un prefetto il quale dice che il tipo unico di pane riscuote le approvazioni generali. Vi sono soltanto i soliti incontentabili che ricadono specialmente nelle classi abbienti (Commenti). Annunzia che il Governo intende calmierare anche la pasta alimentare, che costerà 30 o 35 centesimi di meno di quanto si è pagata sinora. (Vive approvazioni). Il ministro della Guerra ha inoltre consentito che squadre di soldati territoriali, di professione mugnai, vengano mandati nei forni per aiutare e controllare la cottura del pane. Come ho detto l'altro giorno, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Saint Just, se i mugnai non si rendono conto delle necessità del momento e pretendono di fare lavorare contemporaneamente tutti i loro molini, il Governo sarà costretto a ricorrere alla requisizione dei molini stessi. (Queste dichiarazioni dell'on. Canepa sono accolte da applausi della Camera). Si darà ai mugnai tanto grano ed essi saranno tenuti a dare tanta farina e tanta semola. Durante la discussione in corso si è parlato di una inchiesta fatta dal Sindaco di Torino presso alcuni fornai di quella città. Da quella inchiesta sarebbe risultato — ha detto l'on. Grosso-Campana — che dopo l'adozione del pane unico, il consumo del pane è aumentato dal 15 al 20 per cento. Orbene, in seguito alla citazione fatta alla Camera di questa inchiesta, abbiamo cercato ripetutamente di conoscere se si fosse tenuto conto nella statistica del consumo dei grissini. Ma non ci è stato possibile chiarire tale punto (rumori, commenti). Ad ogni modo, noi abbiamo ragione di ritenere che il consumo del pane non sia aumentato per il fatto che si adottò il pane a tipo unico. La nostra convinzione deriva anche da un fatto preciso e incontestabile. Dopo le indagini eseguite dal Sindaco di Torino e dal deputato di Torino on. Casalini, abbiamo voluto far compiere un'inchiesta per nostro conto, non a Torino, ma in molte altre città, e abbiamo incaricato il prof. Bordiga, persona di nota esperienza. Ebbene, dalla inchiesta del prof. Bordiga è risultato che in certe città il consumo del pane è aumentato, in altre è diminuito, mentre in altre ancora è stazionario. Ora, riteniamo che nelle città ove il consumo è aumentato, ciò sia dovuto al cambiamento di dieta. E' naturale che se si mangia meno carne, si mangia più pane (approvazioni e commenti).

Le questioni della carne e dello zucchero

L'on. CANEPA viene quindi a parlare della questione della carne e polemizza a lungo coll'on. Grosso-Campana nel discorso del quale rileva molte inesattezze. Difende l'opera del ministro d'Agricoltura del Ministero passato, il quale ha lodevolmente provveduto alla salvezza del patrimonio zootecnico. L'on. Cavasola ha visto nettamente il problema prevedendo il maggior consumo di bovini adulti che sarebbe avvenuto per la guerra, poichè, come è noto, l'esercito non consuma che bovini adulti. Si trattava quindi di far crescere la generazione di vitelli e a questo provvide il ministro Cavasola, di modo che noi arriveremo alla fine della guerra avendo salvato il nostro patrimonio zootecnico.

Tratta quindi della questione dello zucchero che scarseggia, ma il Governo si astiene, per ora, dal seguire il consiglio di quelli che lo vorrebbero indurre a provvedere alla importazione di esso. Dato lo scarso tonnellaggio di cui disponiamo, è bene adoperare le nostre navi per i consumi più necessari, come il grano. (Approvazioni). Annunzia a questo proposito il decreto di questa sera che sopprime completamente il consumo e la vendita dei dolci. (Vivi applausi). Il provvedimento, oltre ad una grande importanza per i consumi, ha anche una importanza morale in quanto, mentre la morte falcia tante giovani vite, non è conveniente, d'altra parte, che il popolo si abbandoni a consumi voluttuari. (Applausi). Da alcuni è stato lamentato l'eccessivo costo della vita nei ristoranti. In proposito, il Governo intende provvedere disponendo che nello stesso momento in cui ogni mattina i proprietari di trattorie debbono sottoporre all'approvazione dell'autorità la lista delle vivande, essi siano anche obbligati a farne conoscere il prezzo, che dovrà pure avere il visto dell'autorità stessa. Così anche per il burro ed il grasso maiale, che ve ne sarà una quantità sufficiente, sempre che non se ne abusi per il consumo. Certo non si possono creare cibi che non ci sono. Così il mercato scarseggia, quest'anno, grandemente di patate, come ebbe recentemente ad attestare anche un ministro inglese alla Camera dei Comuni. Lo stesso dicasi per il pesce.

Calmiere e requisizione

Difende l'istituto del calmiere che non può far retrocedere i prezzi, ma può soltanto frenarli. Certi calmieri debbono essere accompagnati anche dalla requisizione. Annunzia che con provvedimento d'oggi è stato calmierato anche l'olio, di cui contemporaneamente si è fatto una larga requisizione. Dice che vagheggia un'altra modificazione nell'istituto della requisizione, in parte già da lui attuata in Basilicata, per decentrare più che sia possibile e affidare le requisizioni a quelli che sono meglio in condizione di sapere dove la merce da requisire si trova.

L'on. Canepa, continuando il suo discorso dice che ha delegato il presidente del Consorzio agrario di Potenza a fare requisire il grano di quella provincia, e se l'esperimento sortirà buon effetto, si augura di poterlo estendere anche a tutte le altre regioni. Anche a Torino sarà delegata tale facoltà al presidente del Consorzio granario. (Vive approvazioni). Dice, a questo proposito, che vagheggia una Federazione degli enti autonomi di modo che spera di ridurre le formalità burocratiche militari solo a ciò che si attiene alla tutela dell'ordine pubblico.

La tessera

Viene quindi a parlare della tessera. Egli è stato accusato di essersi il paravento dei prefetti per evitare responsabilità, ma se non ne avesse avuto il coraggio, non avrebbe accettato un incarico di così grande responsabilità. Egli lasciò ai prefetti la facoltà di considerare le particolari condizioni di ogni provincia, essendo l'Italia un paese con diversità di bisogni da regione a regione. Vi sono piuttosto due vie per preparare provvedimenti unici e cioè servirsi della propaganda e dell'esempio fra le popolazioni. (Vive approvazioni). Intorno all'organizzazione della tessera afferma che egli preferisce il sistema decentrato. A Roma ci sarà una Commissione centrale alla quale faranno capo le varie Commissioni che saranno nominate nelle varie provincie. Desidero — dice l'on. Canepa, — che tutti abbiano quel poco che a ciascuno spetta, ma lo abbiano con sicurezza. L'on. Dugoni è venuto ad affermare che già molti hanno provveduto per proprio conto a immagazzinare in casa una certa quantità di generi. Ciò non è affatto lodevole e dovrei cominciare a mandare i carabinieri a casa sua. — DUGONI: Non sarebbe la prima volta. (Ilarità). — CANEPA: La fame o non la patirà nessuno o la patiremo tutti. (Approvazioni). Nessun criterio particolarista può essere ammesso in un momento così grave per la nazione, in cui non ci sono nè ricchi, nè poveri, nè signori, nè operai, nè contadini, in cui siamo tutti eguali cittadini di una stessa nazione. (Applausi). L'on. Grosso-Campana ha portato qui il caso della città di Torino che ha corso il pericolo di restare senza farina. Non dico che egli abbia detto cose anormali, ma ha detto cose non rispondenti alla verità. Per Torino, io ho proposto un sistema di cui non voglio nemmeno avere la privativa, perchè con lo stesso sistema il senatore Herriot in Francia ha salvato recentemente Parigi dalla fame. Ho adibito cioè al trasporto del grano da Genova a Torino i 62 autocarri che la FIAT mette in prova ogni giorno per l'esercito. Ogni autocarro può trasportare tre tonnellate di grano, cosicchè a Torino verranno trasportate 186 tonnellate di grano al giorno. (Commenti). Non mi aspetto lodi, ma nemmeno mi aspetto di essere precipitato dalla Rupe Tarpea. (Approvazioni). Non solo, ma abbiamo adibito a Genova le vetture tranviarie e così pure faremo trasportare da Genova a Civitavecchia e collo stesso sistema da Civitavecchia a Roma il grano necessario alla capitale. M'ingegno in tutti i modi a sopperire alle deficienze del servizio ferroviario. Posso dire sin d'ora che, dietro accordi coll'autorità militare, ho assicurato la priorità al trasporto delle derrate con un certo numero di carri ferroviari. Quando, tra quattro o cinque giorni, il servizio comincierà a funzionare, il paese ne avrà un grande giovamento.

Congedo senza perorazione

E concludo, dice l'on. Canepa, e mi congedo senza perorazione. I fatti devono parlare da soli. I colleghi sanno con quale vivissima attenzione io ascolti i consigli ed i suggerimenti che mi vengono dalla Camera e dal paese. Ardua è l'impresa alla quale dedico tutte le mie forze e mi è di ausilio il consiglio del Governo e del paese, di questo paese che deve essere persuaso che la crisi, che attraversa, è una crisi che può alleviarsi ma che non può non esistere. Altri paesi, del resto, sono giunti a condizioni ben più gravi. Negli imperi centrali si pensa già alla mensa comune obbligatoria. Nei paesi alleati si è già molto più innanzi nel prendere provvedimenti restrittivi senza garantire la vita ai cittadini rimasti. Posso affermare con piena coscienza che il nostro paese non soffrirà la fame nè la carestia. Per raggiungere questo scopo mi sono accinto all'opera con ferma volontà e sicura fede. Siamo alla prova suprema e ogni viltà convien che qui sia morta. Agiremo con inflessibile rigidità, con quella doverosa fermezza che reclamano i nostri combattenti, il sangue dei nostri morti, la dignità della nazione. Di questo io posso farmi garante dinanzi alla Camera e dinanzi al paese.

Non appena l'on. Canepa termina di dire queste parole la Camera applaude lungamente e ripetutamente. I deputati poi si riversano nell'emiciclo e si affollano intorno al banco del Governo per congratularsi coll'oratore. Quasi tutti i deputati, meno i pochi socialisti ufficiali presenti, stringono calorosamente la mano all'on. Canepa, il quale poi è abbracciato cordialmente dal presidente del Consiglio on. Boselli e dagli altri ministri presenti. Anche l'on. Marcora si congratula vivamente col Commissario dei consumi. Alla dimostrazione fatta all'on. Canepa si associano le tribune. La seduta è tolta alle 19.

Wilson ha ordinato l'armamento delle navi

Il Congresso convocato pel 16 aprile

Washington, 10.

Il Governo armerà immediatamente alcune navi mercantili che si recano nella zona dei sottomarini. Si ritiene che, terminati gli accordi preliminari, le navi saranno pronte a partire molto prossimamente. Il Governo non pubblicherà il nome delle navi che armerà. Wilson firmò dal suo letto il decreto che convoca il Congresso pel 16 aprile ed ordinò immediatamente al Dipartimento della Marina di armare le navi. Il Presidente, nel decidere tali misure, fu sostenuto da tutti i membri del Gabinetto. I cannoni destinati ad armare le navi sono rimasti nei cantieri navali dell'Atlantico. Il Dipartimento della Marina chiederà ai giornali di non dare informazioni sull'armamento ed ha già chiesto alle Compagnie telegrafiche di sopprimere tutte le notizie relative alle navi che traversano l'Atlantico.

Il segretario di Stato Lansing e l'Attorney generale Gregory dichiararono ambedue che il presidente Wilson possiede la piena autorità per armare le navi mercantili sia che voglia agire immediatamente sia che voglia chiedere l'autorizzazione in una sessione speciale al Congresso.

Il Governo venne avvertito ufficialmente che il Messico è in comunicazione radiotelegrafica diretta colla Germania e ordinò un'inchiesta. Le truppe del Governo cubano ripresero il sopravvento a Santiago. Questo fatto, insieme alla caduta dell'expresidente Gomez, segna la repressione definitiva della rivolta.

Un nostro dispaccio particolare da Parigi, 10, reca: Il «New York Herald» riceve da Washington: Il voto della legge limitante i dibattiti del Senato sembra indicare che il Congresso sarà prossimamente convocato in sessione straordinaria. Il «Journal» ed il «Petit Parisien» danno anche la data della nuova convocazione che sarebbe il 16 di aprile. L'«Agenzia Radio» afferma che l'organizzazione dell'emigrazione dei tedeschi al Messico ha assunto un carattere militare incontestabile. Ufficiali della riserva tedeschi inquadrano il grosso delle truppe e distribuiscono ordini e denaro. Gli emigrati sono ripartiti in gruppi, secondo un piano prestabilito, nelle varie città messicane assegnate loro come residenza provvisoria. Il Messico fa preparativi e tra l'altro ha creato di sana pianta l'organizzazione dell'aviazione. Il dottor Shoubersky, capo della trama destinata a sollevare gli indiani avrebbe avuto a sua disposizione, anche secondo l'«Agenzia Radio», la somma, versatagli dalla Germania, di 125 milioni.

Le responsabilità dell'impresa nei Dardanelli

Londra, 10 mattina.

Ampi commenti fa la stampa inglese sul rapporto della Commissione d'inchiesta sulla spedizione dei Dardanelli. Il Times dice che esso costituisce non solo una testimonianza delle origini di un tentativo gigantesco fallito, ma, poichè anche incidentalmente passa in rivista spassionatamente tutto il metodo di condurre la guerra che prevalse in Inghilterra durante i primi otto mesi di conflitto, ed invero anche fino a poco tempo fa, costituisce un grande documento e, pei fini pratici della guerra, è di gran lunga il più importante fra i documenti noti finora. Durante il periodo esaminato dal rapporto, cioè sino alla fine del marzo 1915, il potere deliberativo per ogni azione di guerra era praticamente in mano di tre uomini: Asquith, Kitchener e Churchill, i quali ricorrevano per consultarsi ad un Consiglio di guerra composto di ventidue membri, fra ministri e uomini tecnici.

Il Times, continua: «I partigiani dell'attacco combinato da terra e dal mare, qualora l'attacco navale semplice fallisse, ebbero per argomento principale la perdita del prestigio in caso dell'abbandono dell'impresa. Il 18 marzo ebbe luogo un grande attacco navale colle gravi perdite conosciute. Cinque giorni dopo il Consiglio di guerra abbandonava, contro l'opinione di Churchill, il progetto di forzare gli Stretti e decideva l'attacco con forze di terra che doveva terminare poi in uno scacco anche più grave».

Dopo aver così riassunto i fatti accertati dal rapporto della Commissione, il Times dice che la principale responsabilità deve attaccarsi a Churchill come promotore dell'impresa; lord Fisher come tecnico della più alta autorità sembrò aver difettato di risolutezza nel suoi consigli e Kitchener pare non si sia reso conto meglio dei suoi colleghi della realtà dello svolgersi degli avvenimenti ed egli pure è responsabile del disastroso ritardo nell'attacco combinato. Questi ed primo ministro, sul suo capo debbono ricadere le responsabilità più gravi. Le sue qualità conciliative si rivelano nel candore stesso della sua testimonianza e nella fiducia che egli produceva nei colleghi, ma non si può dire che queste siano le migliori qualità di un uomo di Stato alla testa di una grande nazione in tempo di guerra.

«Ora — dice il Times — questo stato di cose è finito ed il rapporto sulla spedizione ai Dardanelli gli impedirà di rivivere. D'altronde da due anni a questa parte i metodi nel condurre la guerra sono talmente mutati che il rinnovarsi di quegli eventi sembra impossibile come il realizzarsi di un sogno caotico. Ora nei due grandi dicasteri militari esiste una vera combinazione di capi politici, saggi, che riconoscono i limiti imposti loro, e di consiglieri tecnici di primo ordine che non mirano a dire a voce alta il loro parere».

La stampa liberale è d'opinione che il rapporto della Commissione è incompleto perchè esamina soltanto una parte degli avvenimenti e perchè parla soltanto frammenti di prove dai fatti che esso asserisce e condanna. Sia bene fare un'inchiesta su un'impresa così disastrosa come quella dei Dardanelli, sia bene pure farla col massimo rigore ed al più presto possibile, perchè più si ritarda e più i testimoni possono venire a mancare, come nel caso disgraziato di lord Kitchener; ma la pubblicazione dei risultati, quando ancora sono incerti e incompleti, non giova a nessuna causa.

Vice M. P.

Il carattere politico della discussione

alla Camera francese sugli approvigionamenti

La tattica dell'Opposizione - 78 voti di maggioranza

Parigi, 10.

Alla Camera dei Deputati si discussero per tre giorni le interpellanze sui rifornimenti e sugli approvigionamenti. Il senatore Herriot, ministro per i Trasporti e per i rifornimenti civili e militari, rispondendo a vari interpellanti, espose la politica previdente e prudente del Governo. Valuta a 34 milioni di quintali il deficit del grano in Francia alla fine del 1917. La Francia — dice — come gli altri paesi d'Europa, dovette prendere misure per le restrizioni dei consumi alimentari. Espone varie misure già note, e annuncia che è deciso a creare, se è necessaria, la carta del pane. «Il metodo dei rifornimenti adottato ha dato ottimi risultati. Il metodo dell'acquisto da parte dello Stato è pure soddisfacente. La nostra situazione è relativamente buona, tanto che l'Inghilterra ha adottato un metodo analogo al nostro».

Herriot parla poi dei foraggi e dei carboni. Dice che Lloyd George alla vigilia delle sue dichiarazioni alla Camera dei Comuni gli disse con semplicità ciò che sviluppò magnificamente alla Camera, soggiungendo: «Dite ai nostri amici francesi ciò che l'Inghilterra è costretta a fare e dite loro di consentire, quanto alle importazioni, sacrifici simili ai nostri».

Herriot ha dichiarato di essere un ministro che impone restrizioni e tassazioni, ma che rimane partigiano deciso della libertà degli scambi e dei trasporti. Soggiunse che il fattore economico sta per avere quasi altrettanta importanza quanto il fattore militare. «La Germania, accerchiata, dominata, quasi affamata, si raccoglie per tentare di sottrarsi alla giustizia che deve sopraffarla». Termina chiedendo un voto di fiducia.

Al momento del voto sull'ordine del giorno, Klotz, presidente della Commissione militare, rimprovera il Governo di non avere una politica economica e dichiara che non può accordare la sua fiducia. Klotz afferma che le Commissioni, specie quella del bilancio, moltiplicarono i loro passi presso il Governo perchè prendesse misure per i rifornimenti in tempo utile.

Il presidente del Consiglio Briand, rispondendo, chiede alla Camera di pronunciarsi nettamente fra il Governo e coloro che periodicamente lo attaccano. «Il Governo — dice — ha coscienza di avere fatto tutto il possibile per fronteggiare una situazione estremamente difficile. L'esercito è abbondantemente provvisto e può far fronte al nemico con piena fiducia».

Briand si duole delle correnti di malcontento malgrado i voti di fiducia esistenti, anche dopo le precedenti discussioni. Il Governo vorrebbe realizzare intorno a sè stesso l'accordo di tutte le buone volontà nell'ora in cui non dovrebbe esservi nella Nazione e nel Parlamento nè maggioranza nè minoranza. Il Governo si sente impotente a raggiungere questo risultato; è doloroso constatarlo nelle presenti circostanze. La Camera deve dire nettamente se il Governo ha fatto il suo dovere o se deve fare posto ad altri.

La Camera respinge poscia con 266 voti contro 178 l'ordine del giorno David, respinto dal Governo.

L'ordine del giorno Bender, accettato dal Governo, esprimente fiducia nel Ministero per assicurare i bisogni vitali con una organizzazione metodica e razionale di tutte le riserve del paese, alla prima votazione non raccoglie il numero legale. Dopo una sospensione della seduta, la Camera approva con 298 voti contro 1 l'ordine del giorno di fiducia. La seduta è quindi tolta.

(Ag. Stefani).

Come avvenne il voto

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

La Camera dei deputati chiuse ieri sera con un voto politico la discussione di carattere economico, che durava da tre giorni, sulla deficienza delle riserve di grano, carbone, foraggi, ecc., ecc. Il dibattito sino all'ultimo momento non sembravà dovesse esorbitare dai limiti di un dibattito economico. Solo alla fine della seduta, rapidamente, prese un carattere essenzialmente politico. Dopo il discorso del ministro degli approvigionamenti sen. Herriot, l'assemblea stava per votare un ordine del giorno anodino, quando Klotz, presidente della Commissione del bilancio, la più importante delle Commissioni parlamentari, venne a sollevare la questione della politica generale del Governo. Briand gli rispose con una breve ma energica improvvisazione. L'opposizione, che appariva pronta alla battaglia, gli fece un'accoglienza estremamente ostile. Il capo del Governo fu apostrofato violentemente e abbandonò la tribuna in mezzo ad un silenzio impressionante.

Si passò al voto. Con una prima votazione la Camera respinse, come già sapete, con 266 voti contro 178 la priorità a favore d'un ordine del giorno di sfiducia nel Gabinetto presentato da Ferdinand David, ex-ministro dell'agricoltura, che Briand aveva associato ultimamente al suo gabinetto come direttore della mano d'opera agricola e che bruscamente si era un mese fa dimesso. Dinanzi a questo primo risultato, gli oppositori trionfarono rumorosamente. Era la prima volta difatti che una minoranza così importante si affermava contro il Gabinetto e per la prima volta anche la maggioranza scendeva ad una cifra così bassa.

Nella seconda votazione su un ordine del giorno di fiducia gli oppositori adottarono una tattica nuova: fecero il vuoto intorno al Governo. Così Deschanel, che presiedeva, dovette annunciare che il numero legale mancava. Nei corridoi si apprendeva che l'ordine del giorno di fiducia aveva ottenuto soltanto 273 voti contro 3. Oltre 500 deputati erano presenti. L'opposizione in massa si era dunque astenuta.

Durante tre quarti d'ora si potè credere che il Ministero fosse in pericolo. Dopo una breve sospensione ebbe luogo una terza votazione. Questa volta il numero legale venne raggiunto. L'ordine del giorno di fiducia venne approvato con 298 voti contro uno. L'opposizione era ancora una volta battuta.

Stamattina i giornali sono estremamente parchi di commenti. Hervé si limita a notare che la minoranza antiministeriale si trova notevolmente rafforzata e ne dà la colpa ai numerosi difensori aperti o nascosti degli spacciatori di alcool, che Briand minaccia con la sua riforma radicale, che si trovano alla Camera. G. R.

Particolari della seduta

Parigi, 10, notte.

E' il discorso pronunciato dal signor De Monzie che ha dominato la seduta di ieri nella discussione sulla situazione economica. Discorso sostanziale avente a volte — per non dire sempre — le andature di una requisitoria di una forma elegante, ma che avrebbe guadagnato senza dubbio ad essere accorciata. I tempi severi annunciati al Senato dal ministro del vettovagliamento sono venuti — dice in sostanza il signor De Monzie — è ancora è da reclamarsi dal Governo un programma economico ed un piano. La situazione attuale era prevedùta. Nel febbraio 1917 Fernand David constatava la carestia del grano. Aggiungeva che si poteva ancora scongiurarla. Ciò sorprese il pubblico, giacchè nell'ottobre 1916 Clementel, ministro del commercio, dichiarava che aveva preso le misure permettenti di considerare l'avvenire con tranquillità.

La situazione, di poi, è singolarmente mutata. Dipende dal torpedinamento? De Monzie non lo crede. Si sarebbe scombussolato il sistema dell'intendenza? Il fatto certo è che noi avremo difficoltà a raggiungere il nostro raccolto. In ogni maniera, il nostro vettovagliamento sarà subordinato ai nostri trasporti marittimi. Ciò dato, che cosa faremo noi? — domanda De Monzie al ministro del vettovagliamento. — Vuol egli — come una deliberazione della Camera di Commercio di Lione lo invita — rinunciare alla politica del pane a 45 centesimi? Un dovere si impone a lui: ridurre la consumazione, aumentare la produzione, salvaguardare le importazioni.

Siccome non si è nulla previsto, si cerca di riguadagnare il tempo perduto. Si prendono tardivamente delle misure inefficaci; si prendono precipitosamente delle misure troppo brusche. Il paese — prosegue De Monzie — ha bisogno di logica e di seguito negli atti. Se voi volete imporre la carta del pane, voi vi urterete contro proteste difficili a reprimere.

— Il momento delle spiegazioni è venuto — interrompe Klotz; — bisogna che il Governo faccia conoscere il suo programma.

De Monzie continua le sue critiche; egli si lamenta della soppressione dei Comitati regionali creati dal signor Thierry. Egli biasima il ministro di affidarsi a tecnici di cui è il prigioniero. Egli insiste sulla necessità di elevare il prezzo alla cultura del grano. Egli si eleva contro la tassazione. E' la sola politica del Governo con tutti gli inconvenienti che ne risultano. Allora, quale è il rimedio? Noi siamo alla mercè delle importazioni. Dopo ci danno delle strane delusioni, continua l'interpellante: la crisi del carbone è là per provarlo. Egli mette in causa Sembat che non ha domandato la liberazione dei minatori delle classi 1900 e 1902.

— Io non lascierò attaccare il mio predecessore — interrompe Herriot. — Al mio arrivo al potere ho trovato i negoziati impegnati per il richiamo dei minatori.

— Scoprendo così il signor Sembat — risponde il signor De Monzie — voi scoprite il Governo. Ora il signor Sembat parlerà, lo spero. Se non parla ve lo sforzeremo.

La crisi del carbone conduce tosto, naturalmente, l'interpellante alla questione dei trasporti. Egli li tratta assai largamente. Egli sempre constata che dopo avere troppo atteso ci si affretta. Le imprudenze si accumulano. La conseguenza è la decisione del 3 marzo con la quale si annunciano restrizioni nella circolazione dei treni. Ma non ci sono solo le ferrovie, ci sono anche i battelli. Nel novembre 1916 De Monzie ne reclamava. Prima del mese di novembre c'era una dispersione della flotta; di poi se ne è fatto la razionata. Delle costruzioni marittime, non se ne parla. Del credito marittimo, se ne parla. L'oratore mostra i conflitti d'attribuzione che si producono per il noleggio.

— Ho dunque il diritto di dire — aggiunge egli — che la ripartizione dei servizi dei trasporti è fatta in una maniera illusoria e contraria all'interesse pubblico. Noi non abbiamo nè flotta mercantile, nè noleggi, nè costruzioni, nè equipaggi. — Ed egli conclude: — E così è l'assenza fatale del Governo. Ci conducete senza dubbio alla vittoria militare, ma per vie avviluppate d'ombra voi ci conducete al disastro economico ed alle sue conseguenze inevitabili: la rivoluzione.

Ho riassunto il più fedelmente possibile il discorso di De Monzie. Non so che cosa risponderà il ministro dei trasporti. Ma una riflessione si impone allo spirito. Se la situazione è quella che indica l'oratore, forse che in due anni di guerra vi si potrebbe assolutamente rimediare ora che tutte le forze vive del paese sono alle armi? Ma ci sono soprattutto responsabilità politiche e queste sono veramente schiaccianti.

Garanzie tedesche all'Olanda

per una zona di navigazione

L'Aja, 10, notte.

La Germania informò le autorità olandesi che a datare dall'11 corrente garantisce alla navigazione olandese la sicurezza assoluta nella striscia di Mare del Nord dall'Olanda alla Norvegia. (Stefani).

I corrispondenti dall'Aja descrivono a cupi colori le condizioni disastrose dell'Olanda; privo già da due settimane del suo rifornimento marittimo, il piccolo regno non può più differire il regolamento dei nuovi scambi alimentari con la Germania. Si aspettano in Olanda 300.000 vagoni di carbone vestfaliano in pagamento del bestiame e delle patate la cui esportazione eccessiva provoca ora nei Paesi Bassi una paradossale carestia. Il Governo tedesco ha offerto di consegnare lo stock di carbone dovuto a condizione che l'Olanda ne assicuri il trasporto coi propri mezzi; ma a questo punto appare una nuova minaccia: la navigazione interna è bloccata dai ghiacci e l'Olanda per avere il carbone dovrebbe mandare in Germania vagoni e locomotive di cui non ha che scarse disponibilità: ma rischia, mandando una parte del suo materiale ferroviario in Germania, di compromettere la concentrazione eventuale delle sue forze e di portare benevolmente al solo invasore possibile un rinforzo del quale conferma la necessità.

La marcia su Bagdad

E' il destino di questa guerra di frugare nei vecchi magazzini della storia per riportarne fuori tutti gli attrezzi dimenticati, mostrando quanto abbiano ancora, sotto la polverosa apparenza, di utile e di vitale. Mettendo a scompiglio il vecchio mondo, la guerra che oggi si combatte ha rinfrescata la memoria delle più antiche vicende, ha rimesso in onore luoghi e popoli giacenti nell'oscurità, ha confermato nel modo più tragico la continuità di certi problemi morali, economici, strategici e l'inesorabilità di certe leggi alle quali le infinite novità della scienza e della tecnica moderna sembravano aver portato un colpo mortale.

Attraverso tanti profondi cambiamenti di concetti e di metodi, si è visto, con generale sorpresa, che le grandi linee degli avvenimenti storici si intersecano ancora, press'a poco, negli stessi punti, e che le città e le regioni già celebri da secoli o da millenni per i grandi urti di popoli uscirono da questo conflitto con una fama rinnovellata, mentre altre località meno favorite, altre genti meno predestinate alla gloria, corrono il rischio di restare oscure chi sa per quanto tempo ancora, se non forse per sempre... Il Belgio e la Polonia, i Campi Catalauni e la Balcania hanno sempre offerto i più comodi «rendez-vous» agli eserciti ansiosi di azzuffarsi in immortali duelli. Un solo campo di battaglia tradizionale non è stato e non sarà, confidiamo, rimesso in valore dalla presente guerra, ed è la pianura padana, fra il Ticino e il Mincio; che resterà nostra fortuna, l'eccezione destinata a confermare la regola.

Tornando indietro con lo sguardo nella storia, alle origini della civiltà da noi conosciuta, constatiamo la grande importanza di quella regione dell'Asia, che due fiumi gemelli, l'Eufrate e il Tigri, solcano col loro corso bizzarro. Senza fare della facile erudizione, ma per meglio spiegare il valore militare degli avvenimenti che ivi si stanno svolgendo, ricordiamo al lettore che i destini di tutta l'Asia occidentale furono sempre decisi dalle grandi battaglie combattute in Mesopotamia, non solo perchè questa è sempre stata preziosa e ambita conquista, a causa della sua fecondità, almeno potenziale (il dominio turco l'ha fatta scomparire in gran parte), ma perchè il dominio di quel tratto di pianura percorso dai due fiumi è indispensabile per mantenere le comunicazioni fra i quattro mari circostanti: Mediterraneo, Mar Nero, Caspio, Golfo Persico. La costituzione fisica del paese, non alterabile da nessun artificio della civiltà, rende palmare, mediante un semplice esame della carta, il motivo dell'importanza politica e strategica della Mesopotamia. Tutte le regioni ricorso sono montuose, e ciascuna di esse graviterebbe penosamente sopra un solo dei suddetti mari, e farebbe parte da sè stessa, se attraverso la Mesopotamia non riuscisse a tenere il contatto con le altre regioni similari. Ciascuna regione sarebbe rimasta nei secoli militarmente debole e priva di risorse se non avesse volta per volta partecipato alla vita d'un organismo unico, e di poche grandi formazioni politiche, le cui parti confluivano verso un centro, che era appunto la Mesopotamia. L'esistenza di questa grande pianura, segnata da due importantissime vie d'acqua, ha impedito che un deserto quasi insormontabile dividesse il mondo mediterraneo dal mondo iranico, separasse irreparabilmente la Siria dalla Caldea, l'Asia Minore dalla Media, l'Armenia dalla Persia, e infine la Grecia dall'India. Tutte le grandi conquiste in Oriente culminarono nella fase mesopotamica. Gli assiri non si credettero padroni dell'Asia Occidentale finchè non furono discesi nella valle dell'Eufrate; Ciro il Grande sciolse in Babilonia il suo voto di fondatore dell'Impero Persiano, che aveva preso il nome da una oscura regione montuosa del mezzogiorno; Dario tracciò la grande strada da Susa a Sardi per potere rapidamente spostare i suoi eserciti dall'uno all'altro punto vitale dell'immenso dominio; Alessandro ebbe partita vinta sull'ultimo re di Persia quando con la vittoria di Arbela ne ricacciò le torme verso i monti tagliandole fuori dalla pianura, unica base di comunicazione e di rifornimento. Fu probabilmente perchè i Romani — popolo del tutto mediterraneo — non vollero o non seppero assicurarsi il possesso della Mesopotamia che le loro conquiste stabili non si estesero mai al di là della Siria e della Cappadocia e che il regno dei Parti segnò un limite perenne alla estensione dell'Impero, in modo assai sproporzionato alla effettiva potenza di codesti nemici. Nel Medio Evo la Mesopotamia ridiventò il focolare della civiltà, e da Bagdad veniva offerto all'Occidente, sbriciolato dal disordine del regime feudale, un notevole esempio di organizzazione unitaria e di sapienza amministrativa quale non si sognava a Parigi: Haroun el Rascid anticipò di otto secoli il Re Sole e il gran visir Giafar aperse la strada ai sistemi di Richelieu e di Colbert. La civiltà mussulmana decadde con l'allontanarsi dalla Mesopotamia, quando i Turchi spostarono il centro della vita islamica a Costantinopoli, città condannata ad un destino d'inutile bellezza e di aridità, simbolo di tutte le decadenze.



Oggi l'esito di un grande conflitto, per il possesso delle reliquie d'un poderoso impero e più ancora per l'acquisto di un immenso campo d'azione per l'avvenire, dipende dalla sorte delle armi che si urtano sul Tigri: Bagdad, dopo tanto tempo, torna ad essere di nuovo l'ombelico della guerra per il dominio asiatico.

E' nota la storia delle ambizioni tedesche in Oriente, che si riassumono nella cronaca delle costruzioni ferroviarie attraverso l'Asia Minore e la Mesopotamia. La stessa campagna balcanica, più che lo schiacciamento della Serbia, ebbe per fine l'apertura del famoso «corridoio» dall'Europa Centrale all'Asia, e la congiunzione di Amburgo con Bagdad (i più sfegatati pangermanisti dicono: di Anversa, oppure di Calais con Bagdad). La capitale della Mesopotamia simboleggia comunque, il miraggio delle velleità imperialistiche della Germania e resta il punto più importante, il nome rappresentativo della loro grande opera tecnica e politica in quel lontano paese. I tedeschi hanno studiato la storia, e ne hanno dedotto alcuni concetti semplici e poderosi che mette conto conoscere per poterli sventare o almeno ridurre a più eque proporzioni. Essi da lungo tempo hanno visto tutta l'importanza di quella regione che pareva sepolta sotto le sabbie e sotto la dimenticanza, ma che resta pur sempre il punto d'incrocio obbligatorio delle grandi strade fra i quattro mari: siano esse semplici sentieri carovanieri, siano vie costruite da satrapi o da visir, siano lucenti binari di ferro usciti dalle fonderie della Westfalia o della Slesia.

Ma anche l'Intesa, che quasi sempre ha stentato tanto a comprendere i piani germanici, in questo caso s'è accorta subito del pericolo contenuto nel programma di conquista della Mesopotamia, non già per le risorse agricole o commerciali del paese, pure non disprezzabili, ma per il dominio che esercita su metà dell'Asia chi riesce a insediarsi solidamente fra il Tigri e l'Eufrate. Tanto gli inglesi che i russi corsero alla parata. Si può dire francamente che la sola campagna condotta dagli inglesi, fino da principio, con chiara visione degli scopi da raggiungere e della loro entità, è stata quella di Mesopotamia. Lo scacco dello sventurato Thowsend non prova nulla in contrario: la deficienza fu, in quel caso, di mezzi soltanto, e forse anche di prudenza da parte del valoroso generale, il quale si credette lecito di fare un colpo di forza, attaccando i turchi a Ctesiphon con un esercito stanco dalle lunghe marcie attraverso il deserto e mediocremente provvisto di artiglierie e di munizioni. Respinto, dovette ripiegare in fretta fino a Kut-el-Amara, dove si rinchiuse per capitolare dopo una lunga e ostinata resistenza. La battaglia di Ctesiphon rassomiglia un poco a quella di Adua, e dimostra ancora una volta la difficoltà di battere un nemico valoroso e numeroso quando si è molto lontani dalle proprie basi e congiunti con queste solo con sottili e vulnerabili linee di comunicazione.

Ma gli inglesi, pratici di guerre e di disgrazie coloniali, è bastato l'animo di preparare la rivincita. E' strano piuttosto che i turco-tedeschi non l'abbiano prevista e impedita, perchè il vantaggio, fino a qualche tempo fa, restava dalla loro parte. Lo sbarramento del Tigri a Kut-el-Amara appariva solidissimo, e l'aver lasciato che gli inglesi lo facessero cadere con un doppio attacco sulle ali dimostra una inverosimile insipienza da parte del comando ottomano. Oggi la situazione dei turchi è assai critica, perchè le mosse degli inglesi avendo acquistato una perfetta coordinazione con quelle dei russi nella limitrofa regione persiana, hanno anche raddoppiato di efficacia e di sicurezza. Le due avanzate, che si svolgono in direzione perpendicolare l'una all'altra, acquistano una forza irresistibile, perchè le forze dei turchi disposte sul confine persiano si trovano minacciate alle spalle dagli inglesi che risalgono il Tigri; mentre la marcia degli inglesi è facilitata dal fatto che i turchi non possono assalirli sul fianco destro, perchè la pressione russa li costringe a mantenere il loro fronte rivolto verso oriente. La conclusione è che la linea di difesa turca si ripiega rapidamente come intorno a un perno.

Per comprendere meglio le ragioni di questa ritirata, si tenga d'occhio la disposizione degli eserciti in codesto scacchiere. Dopo la perdita di Erzerum e di Trebisonda, i turchi hanno formato una specie d'anello intorno alla media Armenia, per impedire uno straripamento dell'invasione russa verso le alte valli dell'Eufrate e del Tigri, che li avrebbe presi a tergo, costringendoli a evacuare senz'altro tutta la Mesopotamia. Infatti l'avanzata russa in Armenia è stata più o meno fermata. Di là, girando sotto il lago di Van e il lago di Urmia, il fronte turco seguiva la linea delle alte montagne del Kurdistan e del Lucistan, spingendosi fino all'altezza di Hamadan (l'antica Ekbatana), sbarrando così il passo alle altre forze russe provenienti non più dall'Armenia, ma dalla Persia e alimentate dalla grande strada Tabriz-Kaswin-Teheran. Infine l'esercito turco detto dell'Irak difendeva Bagdad. Abbiamo visto come la resistenza di questi due ultimi fronti sia strettamente connessa, perchè qualsiasi principio di rottura d'un fronte equivale a una minaccia d'aggiramento all'altro.

L'avanzata degli anglo-indiani al comando del generale Maude è nella mente di tutti. Le sue fasi sono chiarissime e recenti. Aiutato da un'attiva circolazione di natanti e rimorchiatori lungo il Tigri, codesto corpo di spedizione si è spinto sotto Kut-el-Amara, ha forzato il passo del fiume a monte e a valle del campo trincerato, ne ha cacciato i turchi, ha proseguito a marce forzate verso il nord, respingendo le scarse retroguardie nemiche e facendo lungo la rapida marcia un immenso bottino. Nessuna resistenza è stata questa volta opposta dai turchi intorno alle rovine di Ctesifonte. Ciò rivela o la incapacità assoluta di difendere Bagdad, oppure una misteriosa *arrière pensée* del comando turco-tedesco, che si riserba forse di tentare una controffensiva in forze alla prima occasione opportuna.

Meno seguita dal pubblico, ma altrettanto interessante è l'avanzata russa in Persia, che si è molto avvantaggiata degli avvenimenti di Mesopotamia. Infatti l'estrema ala destra dei turchi, spinta fino oltre ad Hamadan, restava campata in aria non appena gli inglesi ebbero oltrepassato il parallelo di Kut-el-Amara. Codesta ala indietreggiando per avvicinarsi alle sue basi ha scoperto Kengower. Tanto Hamadan quanto Kengower sono state occupate immediatamente dai russi. Ma la ritirata turca deve continuare, perchè tutta la via da Bagdad ad Hamadan è ormai priva d'ogni sicurezza per essi, avendo perduto i due punti d'appoggio all'estremità e attraversando, nella zona centrale, un territorio montuoso quasi privo di risorse. Bisogna dunque prevedere anche lo sgombro di Kermanscíah. Questa città si trova a mezza strada fra Hamadan e Bagdad, sull'antico confine dei venerabili regni di Assiria e Media. Se i russi possono insediarsi saldamente a Kermanscíah, il loro congiungimento con gli inglesi non è che questione di tempo, e forse di non molto tempo. Infatti la linea turca, restando ferma sulle montagne fra i laghi di Van e di Urmia, deve continuare la ritirata dell'ala destra, muovendosi come il battente d'una porta che si apre dal di fuori al di dentro e lasciando libero l'ingresso: il secondo ingresso alla Mesopotamia.

Il disastro per i turchi sarebbe così grave, che non possiamo crederlo imprevisto, e non dobbiamo illuderci sopra la possibilità d'una ripresa da parte dell'esercito ottomano. Perdendo la Mesopotamia l'impero turco, e quello tedesco che gli sta alle spalle, si trovano minacciati d'imminente soffocazione; il sogno asiatico è distrutto e lo stesso possesso dell'Asia Minore pericola. Tutto questo non può avvenire così tranquillamente. I turco-tedeschi preparano già forse, a quest'ora una controffensiva, per la riuscita della quale contano anche sulle difficoltà naturali del paese, dove l'avanzata è necessariamente penosa, tanto più che l'estate si avvicina coi suoi calori eccessivi, la sete e le malattie epidemiche. La conquista degli anglo-russi non è dunque terminata; essa entra anzi nella sua fase culminante. Tuttavia è grande merito dei loro capi averla condotta così a buon punto; una reazione turca non potrà che aggiungere interesse all'impresa. Mentre servirà ad alleggerire i fronti europei, dove parecchie divisioni turche combattono a fianco degli austriaci e dei bulgari, ignare di quanto avviene nelle pianure dove fu Babilonia.

Dalla Somme alla Mosa

Violenti contrattacchi tedeschi prontamente infranti

Parigi, 10.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Nella regione di Crapeau-Mesnil, a sud di Roye, e presso Auberive nostri distaccamenti sono penetrati in parecchi punti nelle trincee avversarie, ove sono state compiute importanti distruzioni. In queste azioni abbiamo fatto una ventina di prigionieri. Nel settore di Maisons-de-Champagne i tedeschi hanno a tre riprese lanciato violenti contrattacchi sulle posizioni da noi riconquistate ieri. I nostri tiri di sbarramento e i fuochi di mitragliatrici hanno dovunque infranto gli sforzi dell'avversario, che ha dovuto ritirarsi, lasciando gran numero di cadaveri sul terreno. Da parte nostra abbiamo compiuto progressi durante la giornata e preso altre trincee a nord della strada e della collina di Le Mesnil-Maison-de-Champagne. La cifra totale dei prigionieri da noi fatti ascende a 170, di cui quattro ufficiali. Lotte di artiglierie abbastanza attive nelle regioni del bosco di Cheppy Malancourt e del bosco di Courières.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud dell'Avre abbiamo effettuato nella giornata di ieri varii colpi di mano, che ci han permesso di infliggere perdite al nemico e di ricondurre prigionieri. Ad est di Armancourt nostri distaccamenti penetrarono nella terza trincea tedesca, completamente sconvolta dai nostri tiri di artiglieria. A nord-est di Soissons verso Crouy in un'incursione nelle linee tedesche facemmo una decina di prigionieri. Due tentativi nemici su nostri piccoli posti nella regione di Reims fallirono sotto i nostri fuochi. In Champagne la notte fu contrassegnata da una lotta accanita. In alcuni punti del fronte, alla collina di Leuvesville, a Maison de Champagne, i tedeschi tentarono a più riprese di riprenderci le trincee da noi conquistate. Alla sinistra del settore, dopo alternative di avanzata e di indietreggiamento, abbiamo infine ricacciato il nemico e compiuto progressi. Sulla destra del settore i tentativi dei tedeschi sono stati infranti dai nostri fuochi ed abbiamo mantenute tutte le nostre posizioni. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi attaccarono nuovamente le trincee da noi riprese a nord del bosco di Courières. Nostri contrattacchi immediati ricacciarono l'avversario da qualche elemento di trincea, ove era riuscito a penetrare. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

La lotta nel settore piccardo

Londra, 10.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Ieri sera dopo un violento cannoneggiamento i tedeschi fecero cinque incursioni contro le nostre trincee a nord di Wulwerghem e rinnovarono stamane di buon'ora l'attacco con quattro distaccamenti. Uno solo di essi riuscì ogni volta a penetrare nelle nostre trincee, gli altri furono respinti. I tedeschi lasciarono prigionieri nelle nostre mani. Mancano da venti a trenta dei nostri uomini.

A sud di Blaches riuscimmo di nuovo a penetrare sul fronte tedesco. Dopo avere danneggiato i ricoveri e inflitto numerose perdite, il nostro distaccamento ritornò con prigionieri e con due mitragliatrici. La nostra artiglieria ha bombardato le posizioni tedesche in vicinanza di La Bassée.

Stocks di frumento sequestrato in Danimarca

Copenaghen, 10.

Il Governo ha sequestrato gli stoks di frumento di provenienza estera, superiori ai 10.000 chilogrammi, per farne la ripartizione.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 10.

In Valle di Travignolo la notte sul 9, durante una forte tormenta, un reparto nemico riuscì ad irrompere in una nostra posizione avanzata sulle pendici meridionali di Cima di Bocche. Fu subito ributtato da un nostro contrattacco. Nella giornata del 9 consuete azioni delle artiglierie. La nostra eseguì efficaci concentramenti di fuoco contro la stazione di Santa Lucia di Tolmino e nel settore di Castagnevizza.

CADORNA.

Sul fronte russo-romeno

Azioni offensive nemiche in Curlandia ed in Moldavia

Lo Czar al Quartier Generale

Pietrogrado, 10.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale l'8 corrente, in direzione di Mitau, nella regione di Olay, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico, forte di circa due compagnie, prese l'offensiva, ma fu respinto dal nostro fuoco nelle sue trincee di partenza. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte romeno l'8 corrente l'avversario attaccò le nostre posizioni a nord-ovest di Okna e si impadronì di tre alture. Le nostre truppe hanno contrattaccato. Abbiamo respinto gli attacchi del nemico ad ovest di Okna; sul resto del fronte fuoco di fucileria.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Sivas, a quaranta verste a nord-ovest di Erzindjan, nostri elementi di ricognizione attaccarono i turchi presso Mirzonci Koya; si impadronirono delle loro organizzazioni, e, dopo averle distrutte e fatto saltare depositi di cartucce e di granate, ritornarono nelle loro linee con 200 prigionieri e 33 ascari.

Un dispaccio «Stefani» annuncia:

L'Imperatore arrivò ieri al Quartiere Generale, ove fu ossequiato, fra gli altri personaggi dal generale Alexieff, capo del Grande Stato Maggiore. Lo Czar espresse al generale la sua soddisfazione nel vederlo ristabilito dopo la sua malattia e ritornato alle sue funzioni.

Un trasporto sud-africano affondato nelle acque francesi

625 annegati e 203 scampati

Capetown, 9.

Il primo ministro, generale Botha, ha annunciato al Parlamento sud-africano che il trasporto *Mendi*, che trasportava l'ultimo contingente di lavoratori sud-africani per la Francia si avvicinava il 21 febbraio alla costa francese, dirigendosi a Le Havre, quando, a causa della nebbia, ebbe un urto con un altro vapore ed affondò in 25 minuti. Perirono 625 uomini, fra cui 10 europei e ne furono salvati 203 fra cui 12 europei. (*Stefani*).

La Conferenza socialista di Parigi rinviata «sine die»

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Il rinvio indefinito della conferenza dei socialisti dei Paesi alleati è oggi ufficiale. La Commissione amministratrice permanente dei socialisti francesi che aveva assunto il compito di organizzare il convegno, pubblica stamattina nell'*Humanité* un lungo ordine del giorno in cui sono esposti i motivi della nuova determinazione. Ve li riassumo. Le tre Sezioni socialiste alleate della Polonia, della Romania e della Serbia, i cui Segretariati sono rimasti nelle regioni occupate dagli austro-tedeschi, non poterono ricevere l'invito. Cinque altre organizzazioni regolarmente costituite in partiti, nella Finlandia, nell'Africa del Sud, nel Canadà, nell'Australia e nella Nuova Zelanda, non hanno risposto alle circolari ed ai telegrammi inviati allo stesso scopo. I socialisti portoghesi hanno dichiarato di non poter inviare nessuna rappresentanza diretta. Cosicchè solo cinque gruppi organizzati, senza parlare dei socialisti francesi, si sono mostrati disposti ad accogliere l'invito.

La Commissione ricorda qui le riserve dei socialisti ufficiali italiani e quelle formulate dal *British socialist party*, chiedenti l'esclusione dei delegati del *National socialist party*, ed infine le riserve analoghe indipendenti del *Labour party*. Certe dichiarazioni pubblicate dal partito democratico socialista russo che ha per capo Leskine, e dal partito democratico socialista di Russia, avente a capo Axelrod, pubblicate l'una e l'altra dai giornali svizzeri, sono parse alla Commissione francese inammissibili e suscettibili di rendere sterili sin dal primo momento i dibattiti. Alla fine è giunto il rifiuto formale di partecipazione del *Labour party*, l'organizzazione operaia socialista più numerosa della Gran Brettagna, come anche il rifiuto del *National socialist party*. «Innanzi a tanti ostacoli materiali e viste le difficoltà di giungere ad un'intesa, indispensabile per il funzionamento regolare di una conferenza veramente rappresentativa di tutte le forze socialiste organizzate degli alleati, la Commissione ha deciso di rinviare la conferenza a miglior tempo». Il rinvio fu votato all'unanimità da tutti i commissari rappresentanti la maggioranza, come la minoranza dei socialisti francesi. D. R.

Il carbon fossile inglese

Roma, 10, sera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Nel 1916 non si esportarono dall'Inghilterra all'Italia che 5.710.000 tonnellate di carbon fossile, mentre nel 1915 se ne erano esportate 5.788.460 tonnellate; nel 1914 tonnellate 8.625.000, e nel 1913 tonnellate 9.647.100. Dal 1913 al 1916 l'esportazione di carbone fossile dall'Inghilterra per l'Italia è dunque diminuita di 3,937,062 tonnellate».

Appendice della Stampa

La statua del ✱ ✱ ✱ ✱ Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al Don Giovanni)

Il Senza Paura, d'altronde, dichiarò che, [illegible] quando gli fosse sopravvenuta una di quelle «medaglie» d'oro, avrebbe avuto sempre inestinguibile sete e fame da lupo: sentenziale dichiarazione, che fu bravamente [illegible] dal suo socio Pancrazio Lo Sfregiato. E poichè le parole veramente veridiche [illegible] degne di essere segnalate [illegible] divise in tre periodi esatti, i quali si succedevano con perfetta regolarità.

Primo periodo, il più lungo, [illegible] frequente: digiuni ostinati, feroci, fame canina, sete da viandanti nei deserti africani, caccie notturne nella speranza di carpire di che sfamarsi e dissetarsi, agguati e attese terribili nelle foreste parigine.

Secondo periodo: il combattimento, la mischia cercata e incontrata a caso, mediante la sbaraglia, [illegible] con la conquista di alcune monete di argento.

Terzo periodo: lo scialacquamento, il dissestamento, cioè l'orgia, la baldoria, la cuccagna più o meno vasta e intensa a seconda della ampiezza e della esiguità del laborioso bottino.

Bel Danaro ascoltava con noncuranza, ma nel contempo sentiva correre nella sua coscienza un certo fremito, certi vivaci pizzicori, che volevano dire qualche cosa: forse quel bravo («bravo» nel vero senso della parola in quell'epoca adoperata ed importata da Venezia) provava una certa nostalgia, qualche desiderio di riprendere quella vita agitata, turbolenta [illegible] dei Parigini, opinando che ormai, avendo conosciuti i metodi di accoppo appiattamento nei quadrivii di una grande città, dopo aver conosciuti i metodi di appiattamento agli svolti delle vie maestre nelle aperte campagne, equivaleva a completare splendidamente la sua istruzione e quindi a corroborare la sua, diciamo così, perizia in materia di dare addosso ai passanti.

Giacomino Carrenti, per suo conto, era pel tutto vergognoso di trovarsi in simile compagnia, e turavasi le orecchie per non udirne di più marchiane di quelle che, con pompa, i suoi [illegible] gli andavano spifferando per tentarlo. Ad ogni modo, per giustificare il prolungarsi del suo soggiorno in mezzo allo Sfregiato e al Senza Paura, e averne rasserenata la ben timorata coscienza, non stancavasi di ripetere a sè medesimo:

— Sì, saranno delle canaglie, questi due malandrini, saranno dei pendagli da forca, saranno dei pericolosi compagni dal cui contagio bisogna guardarsi come dalla peste bubbonica, ma, dopo tutto, essi, essi soli mi hanno salvata la vita, e il loro compagno, Bel Danaro, è il condottiero della generosa spedizione liberatrice. E poi, come farei io, la sete del diavolo impeciato ed arso vivo, e costoro mi danno da bere a garganella!

Inutile dire che di lì a poco la gioconda piccola manducatoria ricominciò con rinnovata gagliarda lena.

Però, un poco dopo il mezzodì, Giacomino che (pare incredibile!) sentivasi quasi del tutto dissetato, previa interrogazione della guida dal suo naso, si fece grave e annunziò che era ormai tempo per lui, di far ritorno all'albergo dell'Indovina. Ciò provocò grugniti di protesta da parte degli altri tre allegri compari all'indirizzo del transfuga. Ma, dopo aver solennemente promesso che alla prima occasione propizia, quando cioè si sarebbe rifornito di danaro, egli avrebbe convitati i buoni amici nel medesimo sito, fu lasciato andare con Dio.

Era quello il momento in cui il conte di Loraydan usciva dall'appartamentino di don Giovanni dopo la scena che abbiamo già riferita.

Bel Danaro, e suo volto, si [illegible] poco, che doveva lasciare Parigi col suo padrone, e in atto di alzarsi e di accomiatarsi dai due soci consuetudinarii delle bettole malfamate. Ma Lorenzotto e Pancrazio affermarono solennemente che essi conoscevano, nella via Sant'Antonio, la taverna dell'Idro, nella quale vendevasi un idromele sopraffino, degno di tentare l'astinenza anche di un santo eremita di quello che dava nome alla strada. Se, quindi, Bel Danaro non era un pessimo amico e l'ultimo degli svergognati, doveva far loro il piacere e l'onore di accompagnarli laggiù per gustare un po' il gusto di quella bevanda degna di dissetare Cristo reincarnato.

E Bel Danaro, che non era stato mai uno schizzinoso in fatto di beveraggi e non soleva a farsi pregare, accettò di buon grado di fare una punta sino alla taverna dell'Idro, perchè ci teneva moltissimo a conoscere i buoni ritrovi e a completare i suoi studii sulla topografia e l'entità delle bettole della città dove era da poco capitato per la prima volta, egli che era un orso parigardiano non ancora bene [illegible]

Il [illegible] per le braccia, ed occupando [illegible] tutta la larghezza della strada, avevano andato barcollando [illegible] nella penombra via di Sant'Antonio e [illegible] senza difficoltà raggiunsero la taverna dell'Idro.

Tutti e tre gli allegri compari erano per entrare, quando Bel Danaro, [illegible] sulla soglia e [illegible] dal braccio dello Sfregiato, disse:

— Aspettatemi un po' lì dentro, chè io vi raggiungerò di qui a pochi minuti.

Lorenzotto e Pancrazio si [illegible] delle spalle, pensavano che Bel Danaro battesse in ritirata, per non fare subire novelli assalti alla sua [illegible] durante il soggiorno di una notte e di un dì nel luogo delle loro crapule.

— Che [illegible] — [illegible] il primo. — Ha paura che lo sgrassiamo! Puh, che schifo!...

— Ma che! E' un debole bevitore, un principiante, un [illegible] Ha paura per il suo [illegible]

(Continua)

Cronaca Cittadina

Per l'allacciamento della Torino-Rivoli con la ferrovia del Cenisio

A proposito della discussione avutasi giorni or sono in Consiglio comunale sull'allacciamento della Torino-Rivoli con la ferrovia di Modane, il sindaco di Avigliana ci comunica la lettera seguente, da lui trasmessa al senatore Palberti, presidente del Consorzio di quella linea elettrica:

« Il Consiglio Comunale di Torino discutendo, in sua seduta del 26 febbraio p. p. sui confortanti risultati della gestione della ferrovia Torino-Rivoli, ha espresso e favorevolmente sanzionato il voto che niuna iniziativa debba essere trascurata perchè la rete della stessa ferrovia si sviluppi per nuovi collegamenti di Torino coi comuni limitrofi. Tale voto interpreta saggiamente gli interessi e le aspirazioni di codesta nobile città in relazione ai bisogni e agli interessi della circostante regione, onde io mi permetto pregare la S. V. Ill.ma a voler considerare la opportunità ed i vantaggi di un progetto da tempo vagheggiato, che consiste nel prolungamento della ferrovia elettrica Rivoli per Rosta e Buttigliera Alta fino ad Avigliana.

« L'attuazione di questo progetto offrirebbe notevolissimi ed importanti vantaggi, e fra gli altri: unirebbe direttamente fra di loro Comuni che la ferrovia di Stato non collegano, e cioè Avigliana con Buttigliera e quasi con Grugliasco, Rivoli e tutti i centri abitati sorti lungo la Rivoli-Torino; gioverebbe direttamente al traffico di Comuni importanti e popolosi che sono totalmente privi di comunicazioni ferroviarie e tramviarie, come Buttigliera Alta, Reano, Villarbasso e accoglierebbe gran parte del traffico d'altri importanti Comuni i cui centri abitati distano notevolmente dalle stazioni ferroviarie di stato, come Rosta ed Avigliana con le sue frazioni in gran parte; facendo capo ad Avigliana servirebbe ai trasporti per i vasti stabilimenti della Dinamite Nobel, la enorme sviluppo, a quello in ragione Allemandi in ispecie, nonchè alle ferriere di Buttigliera Alta, e con l'attraversare zone percorse da numerose reti di condutture elettriche ad alto potenziale favorirebbe il sorgere di altri stabilimenti industriali, del cui impianto grande giovamento sarebbe la costruenda ferrovia; percorrerebbe una regione ricca di zone boscose e di campagne fiorenti, feconde di messi e di derrate, [illegible] di villeggianti, naturale sfogo ad innumerevoli gite sportive verso i laghi ed i colli di Avigliana e di Giaveno; l'organizzazione della Torino-Rivoli, ora in piena efficienza, il percorso del nuovo tronco non maggiore di 12 chilometri, la semplicità del tracciato, non intersecante altre ferrovie, nè canali, nè strade nazionali e provinciali, la favorevole situazione del terreno costituirebbero in rapporto alla intensità del traffico, garanzia sicura di un promettente rendimento.

« Questi i principali vantaggi della nuova opera, la cui esecuzione sembra non potrebbe incontrare opposizioni da parte delle ferrovie di Stato posto che, con l'auspicato avvento dei nuovi orientamenti politici, lo sviluppo della Torino-Modane si farà tale da rendere gradito ed utile alla Amministrazione delle ferrovie di Stato un complemento di trazione, quanto meno per il servizio delle merci e dei viaggiatori locali.

« Per queste principali considerazioni, io mi permetto, onorevole senatore, richiamare sull'esposto progetto la perspicace e autorevole attenzione della S. V. Ill.ma ed invocare, per la sua attuazione, il concorso e l'appoggio del Consorzio della ferrovia Rivoli-Torino e ciò nel prevalente interesse delle due operose città, nonchè di una popolosa e fertile regione che è sede di industrie e di commerci, prosperi oggi, certo fiorenti e prosperanti nel non lontano domani.

« Devotamente suo

Firmato: *Avv. Attilio Bonrado*
Sindaco di Avigliana ».

La fabbricazione dei dolci sarebbe vietata dal 15 corr.

Ci telefonano da Roma:

E' imminente l'annunzio del divieto della fabbricazione dei dolci, che costituiscono un consumo voluttuario ed assorbiscono una notevolissima quantità della riserva nazionale di zucchero. Le disposizioni per l'assoluto divieto di produzione dei dolciumi andrebbero in vigore il 15 corrente, salvo qualche lievissima proroga, e riguarderebbero i dolciumi di qualsiasi genere, fatte le eccezioni già segnalate per il cioccolato in tavolette ed i biscotti per la nutrizione di bambini o ammalati. Cioccolato e biscotti, però, saranno ridotti ad un tipo unico, e questa produzione sarà disciplinata e così ne sarà pure la vendita. Fino al 30 aprile poi verrebbe permessa la vendita dei cioccolatini, caramelle, confetti e di quegli altri dolci che siano già prodotti al giorno in cui andranno in vigore le nuove disposizioni e che non subiscono deterioramenti.

Circa la requisizione delle patate

Il sindaco, conte Rossi, essendo venuto a conoscenza che l'Autorità militare aveva ordinato la requisizione di tutte le patate trovantisi in Torino, ha subito rivolto vivissima istanza al commissario generale dei consumi, caldamente pregandolo di volersi interessare presso il Ministero della guerra perchè fosse sospesa la suddetta requisizione, che avrebbe improvvisamente privata la città di una derrata di così generale consumo.

Il commissario generale dei consumi ha ora risposto al sindaco, informandolo di avere telegraficamente provvisto affinchè la Commissione di requisizione dei cereali liberi dal fermo le partite di patate esistenti nella città di Torino e si astenga da ulteriori requisizioni nella nostra città.

La raccolta dell'oro a favore dell'Erario per iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina, di concerto col Sindacato giornalisti corrispondenti, si è costituito in Comitato per organizzare anche nella nostra città la raccolta dell'oro a favore dell'Erario, colle modalità che saranno esaminate e deliberate in una riunione che avrà luogo martedì, 13 corr., alle ore 18, nella sede dell'Associazione, via Po, 2. Parteciperanno alla detta riunione anche i rappresentanti dei giornali cittadini e personalità competenti.

Per gli agricoltori

Il R. Osservatorio di fitopatologia in Torino notifica agli agricoltori che, potendo gli stessi d'ora disporre di una discreta quantità di materiale, inizierà la distribuzione dei rami prespallizzati mercoledì 14 corrente. I pacchi non involti potranno essere ritirati dalle 15 alle 17 alla sede dell'Osservatorio, via Melchiorre Gioia, N. 7, Torino.

Ai sudditi brasiliani

Il console del Brasile nella nostra città prega i cittadini brasiliani residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara di rivolgersi, o personalmente o per iscritto, alla sede del Consolato, in via Lagrange, 3, per comunicazioni urgenti.

Conferenze

Oggi, alle ore 16, nella Sala del Liceo Musicale « G. Verdi » (via Rossini, 8), il M. Giacomo Orefice terrà una conferenza intorno al tema: « Come io sono nazionalista », a cui farà seguire l'esecuzione al pianoforte di alcune sue recenti composizioni. La *matinée* è a beneficio dell'Opera pro indumenti per soldati.

Mercoledì, 14, alle ore 20.45, il socio della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, signor Mario De Luca, terrà nel locale sociale (via Monte di Pietà, 28) una conferenza con proiezioni, che ha per titolo: « Dal Cadore all'Alto Adige. La strada delle Dolomiti » (2.a parte) (Da Passo Tre Croci a Bolzano). I soci della Sezione possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria sociale.

I matches di foot-ball

Essendosi dovuta constatare l'assoluta impraticabilità del campo Juventus, sono state rimandate le gare di prima categoria Juventus-Amatori e di terza categoria Dante-Piemonte che avrebbero dovuto effettuarsi oggi. Saranno invece disputate le gare di terza categoria dei campi Torino, ex-Vigor e Pastori, i quali per la loro speciale esposizione sono quasi totalmente sgombri dalla neve.

Termine perentorio per il consumo della farina all'85 %.

La Prefettura, presa visione delle denuncie fatte dai fornai e dai pasticceri del quantitativo, presso di loro esistente al 1.o marzo, di farina abburattata a un tasso inferiore al 90 %, ha disposto che dette scorte di farina potranno essere utilizzate fino al 20 marzo c. a. Dopo detto giorno non sarà più assolutamente consentito un ulteriore uso di tali farine. Le farine disponibili dopo il 20 marzo saranno senz'altro cedute alla Direzione del Commissariato militare di Torino, che darà in cambio un corrispondente quantitativo di farina alla resa del 90 % con la differenza del prezzo di calmiere.

Onorificenza

Su proposta del Presidente del Consiglio, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia, il comm. *Carlo Bariletti*, che dedica fervido studio e grande operosità ad importanti opere d'interesse pubblico nelle Provincie Meridionali, inspirate sempre al suo moderno e positivo concezione dei problemi dell'economia nazionale. Congratulazioni degli amici ed ammiratori.

Seguendo la Cronaca

Un raro avvenimento d'arte

La *Galleria d'Arte* antica e moderna di E. Bollardi, di Milano, è ben conosciuta ormai in tutta Italia per le importantissime sue vendite nelle quali ha liquidato, nei modi dell'incanto, raccolte antiche insigni ed opere dei più illustri pittori moderni. Tale Galleria, che ha un programma d'arte pura, e garantisce, in nome della dignità dell'arte, tutte le opere moderne che escono dalle sue sale, è divenuta ormai un fattore di prim'ordine del movimento artistico in Italia, e perchè tale, merita di esser seguita con simpatia nelle varie geniali sue manifestazioni.

Ora la Galleria Bollardi si è proposta di estendere il campo del suo commercio artistico, ed ha scelto Torino innanzi tutto, — in omaggio ad una città che ha così belle tradizioni d'arte e di mecenatismo, — ed anche perchè le si offriva l'occasione di affermarsi in un modo magnifico, colla liquidazione dello studio di Ernesto Serra.

Chi non ricorda l'illustre figlio del Piemonte, trionfatore in tante esposizioni italiane e straniere, e così profondamente artista da divenire conosciuto in tutti gli ambienti sociali? Lo studio di E. Serra comprende alcuni dei suoi migliori lavori, e quadri e studi e bozzetti, tutti degni d'attenzione, ed alcuni paesaggi, che saranno delle rivelazioni, perchè il Serra si era soltanto negli ultimi anni dedicato a questo genere.

Insieme la Galleria Bollardi presenta per la liquidazione la Raccolta di un'illustre Famiglia lombarda, comprendente quadri antichi di straordinario pregio, — del Tisi (detto il Garofalo), del Parmigianino, del Longhi e del Van Eyck, un bel trittico che viene offerto è un raro documento della scuola olandese primitiva. Ed altri quadri moderni presenta la Galleria Bollardi — tutti degni della massima attenzione, perchè opere complete e definitive degli artisti italiani più rinomati. Ecco alcuni nomi: M. Bianchi, Laurenti, Mitl-Zanetti, Zanetti-Zilla, F. P. Michetti, Irolli, Zagoskin, P. Mariani, Mario de Maria (Marius Pictor), A. Villa, Rava, A. Mancini, Bonvento, Sartorelli, Paoletti, Gemito, De Condillis, ecc. Scelti oggetti d'arte (bronzi, maioliche, porcellane, miniature, ecc.) completano il bell'insieme. La Ditta Bollardi ha pubblicato un elegante catalogo, riccamente illustrato.

L'Esposizione seguirà all'Hôtel Venezia, via XX Settembre, nei giorni 10, 11 marzo, dalle 10 alle 18 d'ogni giorno. La vendita all'incanto avrà luogo nei cinque giorni successivi dal 12 al 16 marzo, con due tornate quotidiane, ad ore 15.30 e 21.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
Addio definitivo!

Il Re, le Torri, gli Alfieri, che ottiene così strepitoso successo al *Ghersi*, non sarà poi proiettato in altri cinematografi. Coloro che desiderano vedere il lavoro sovrumano dunque oggi, perchè precedenti impegni assoluti per la proiezione di un altro capolavoro costringono a terminare appunto oggi, definitivamente, le repliche della divertentissima *film*.

Domani: "La Trovatella"

Enorme è l'attesa per questo straordinario lavoro americano, interessante, commovente, con una messa in scena che desterà la generale ammirazione. Interprete la celebre e bellissima Mary Pickford. Il lavoro è adatto per famiglie. Domani, lunedì, 12, al Salone Ghersi, la *première*.

Duecentomila sterline venne pagato per l'Inghilterra

il diritto di rappresentazione della grande *film storica* della *Cines*: « *Madame Tallien* », interprete principale *Lyda Borelli*. E' questo un prezzo che batte ogni *record*. Il meraviglioso lavoro, di una drammaticità passionale e politica formidabile, si proietterà in *premiére*

Lunedì, 12, al Cinema Royal

Oggi avrà luogo una visione privata davanti ad Autorità civili e militari.

Le ultime allo "Splendor" di Diana Karènne e Mario Ausonia

nel dramma passionale *Il Marchio* avranno luogo oggi. Domani un'altra grande première artistica: si proietterà *La Gioconda*, da la tragedia di *Gabriele D'Annunzio*, con *Elena Makowska*, la bellissima diva della scena muta, tanto cara al pubblico per le sue originali ed eloquenti interpretazioni.

Charlot! Charlot! Charlot!

Oggi si proietta al *Cinema Italia*, per l'ultimo giorno: *Senza peccato*, mirabile dramma interpretato da *Lina Millefleurs*. « *Charlot* » garantisce le più schiette risate colla sua brillantissima comica: « *L'ombrello di Charlot* ». Prezzi popolari.

Il Cav. Armando Falconi

interpreterà da domani lunedì al *Cinema-Teatro Vittoria* in unione a tutta la Compagnia di *Tina di Lorenzo* la seconda brillantissima [illegible] *film*: *I Fioretti di San Francesco*.

Omonimia

Nel giornale del 28 febbraio abbiamo dato notizia dell'arresto di certo Tiboldi. Ora ci si prega di aggiungere che costui non ha nulla a che vedere con Mario Tiboldi di Giuseppe, impiegato postale, di Torino, il quale compie onestamente il suo dovere di soldato al fronte.

Una grave ribellione alle guardie civiche

L'altra notte le guardie municipali di Lucento, mentre conducevano in caserma due soldati che erano penetrati in ora indebita nella *Trattoria Ponte Dora*, i due arrestati si ribellarono e dopo una violenta colluttazione riuscirono a liberarsi. Il brigadiere Ritegno Bernardo, nella colluttazione ricevette da uno dei soldati una morsicatura alla mano destra che gli asportò la prima falange. Recatosi al San Giovanni venne medicato dal dottor Quarella che lo giudicò guaribile in 40 giorni. Si ha ragione di sperare di poter identificare i due soldati ribelli.

Il fatto si svolse quasi verso la mezzanotte. Poichè l'esercente non aveva voluto aprire, i due soldati, dopo avere menati pugni e calci alla porta dell'esercizio, erano penetrati nel giardino, scavalcando il cancello. Si corse alla vicina Sezione delle guardie municipali in cerca di aiuto. Il brigadiere ed un agente, recatisi subito sul posto, stavano conducendo in caserma i due soldati, quando costoro, favoriti dall'intervento di altri due soldati sconosciuti, si ribellarono. La colluttazione fu assai accanita e si svolse nell'oscurità, con grave pericolo dei due agenti alle prese con ben quattro facinorosi. La guardia ne usciva colla divisa a brandelli, mentre il brigadiere riportava la grave ferita sopraccennata. L'Autorità militare sta ricercando i colpevoli.

Alla Guardia medica

Ieri sera è stato ricoverato al San Giovanni il soldato Santino Guastergio, d'anni 18, del 6.o Genio, accasermato alla Scuola Tommaseo. Era stato ferito con una coltellata ad una coscia ed il dottor Quarella lo dichiarò guaribile in 15 giorni. Narrò che recandosi a passeggio verso le ore 20 pei viali del Valentino, s'era imbattuto in un luogo solitario in due individui uno dei quali, senza apparenti ragioni, lo aveva conciato in quel modo. Ma la versione del soldato è apparsa all'agente scelto di servizio all'ospedale, Gargiulo, poco chiara, cosicchè fece avvertita del fatto la Questura.

Carlo Cesone Giuseppe d'anni 50, abitante in via Carlo Alberto, N. 5, falegname, all'angolo di detta via e via Po fu investito da un ciclista e riportò la frattura della gamba sinistra. Trasportato al San Giovanni ebbe le cure che il caso richiedeva dai dottori Abulzrage e Cirio, i quali lo giudicarono guaribile in quattro mesi.

— Piana Gaspare, d'anni 19, macellaio, abitante in via Porta Palatina, N. 24, mentre si trovava sopra una vettura tranviaria che percorreva via Garibaldi, un *camion* militare urtò il veicolo, e il giovanotto riportò delle lesioni che il dottor Abulzrage giudicò guaribili in 10 giorni.

Ieri mattina venne dalla Croce Verde portato al San Giovanni il manovale Gaia Baldassare, d'anni 50, abitante in corso Regio Parco, N. 139, il quale era sofferente per una ferita lacero-contusa al capo con conseguente commozione cerebrale, che egli disse prodotta da percosse ricevute da sconosciuti. Il dottor Galansino lo fece ricoverare nella sezione Fantino, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

L'operaia Bocca Elisabetta, d'anni 23, lavorava ieri nello stabilimento Diatto, in via Rivalta, quando si lasciò cogliere una mano fra gli ingranaggi d'un tornio al quale lavorava. Riportò contusioni in tutta la mano, nonchè la perdita del dito mignolo. Al Mauriziano fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

Le imprese dei ladri

La scorsa notte dall'officina Giovanni Boggio, in via Saluzzo, 7, vennero rubate da ignoti due biciclette con relativi accessori.

— Una motocicletta, della fabbrica Wolsit, N. 51998, è stata trovata in possesso di un individuo il quale non seppe spiegarne la provenienza e naturalmente fu sequestrata e messa a disposizione pel riconoscimento da parte del suo legittimo proprietario.

Arresto.

Per furto di una cartella di L. 1000 del Prestito Nazionale in danno di Canale Antonio, fu arrestato certo Eusebio Mario di Giuseppe, d'anni 30, da Milano. La cartella fu sequestrata.

Una cartella

La guardia di P. S. Ricci Nunzio, rinvenne nella sede della Banca d'Italia una cartella di L. 1000, che consegnò ai superiori, dai quali il proprietario può ritirarla.

Note spicciole

L'Associazione fra proprietari di case in Torino avvisa i signori soci che sta occupandosi del comune interesse in rapporto al servizio delle spazzature domestiche e quanto prima spera poter fare qualche comunicazione tranquillante o dare un indirizzo pratico ai soci per la tutela dei loro diritti.

Corpo volontari subalpino. — Oggi, domenica, adunata al Poligono del Martinetto per le ore 14. Sono comandati all'istruzione il signor Persico ed il signor Albertini, per gli appiedati, ed il signor Arnaud. Sono aperte le iscrizioni per la sezione ciclisti. Gli aspiranti potranno avere le opportune indicazioni all'Ufficio Comando (via Mazzini, 30), nei giorni di mercoledì, dalle 16.30 alle 18, e sabato dalle 21 alle 22; oppure nelle ore d'adunata del Corpo al Poligono del Martinetto.

Stato Civile di Torino

10 marzo 1917.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Albri Giuseppe con Borio Eugenia — Borghino Luigi con Cervellino Caterina — Martini [illegible] con Pallia Domenica ved. Casti — Poggio [illegible] con Allemani Angela — Pistor Carlo con [illegible] Luigia — [illegible] Luigi con Barbero Candida.

MORTI: Silvani Clotilde ved. Rossi, d'anni 87, di Voghera, agiata, via Mazzini, 2.
Ferrero Petronilla ved. Bruno, d'anni 77, di Trofarello, agiata, via Brindisi, 1.
Schiavetto Giulia ved. Casale, d'anni [illegible], di [illegible], agiata, via Accademia Albertina, 5.
Perrone Maria ved. Cassina, d'anni 68, di Torino, agiata.
Carrera Teresa n. Favero, d'anni 64, di Settimo Torinese, casalinga, via Belmonte, 1.
Asso Carlo, d'anni 80, di Fontanetto Po, usciere, via Candida, 5.
Nivola Giovanna ved. Pascotto, d'anni 37, di Sedegliano, casalinga, via Celli, 108.
Biolatti Domenica ved. Barra, d'anni 73, di Moncalieri, casalinga.
Abriani Francesco fu Benigno, d'anni 63, di Moriondo, sarto.
Orsello Giovanni di ignoti, d'anni 2?, di Torino, [illegible].
Bongo Maria ved. Porliano, d'anni 5?, di Valenza, cameriera.
Scavia geometra cav. Camillo, d'anni 58, di Castellazzo Bormida, agiato, via Montevecchio, 3.
Fontana Giulia ved. Fandano, d'anni 5?, di [illegible], casalinga.
Savera Giuseppe fu Giacomo, d'anni 71, di [illegible], operaio.
Miselli Oberdano fu Giuseppe, d'anni 3?, di Carpi, chauffeur.
Armand Giuseppa n. Bertolino, d'anni 21, di Torino, operaia.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc., 14.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Strada Giovanni, disegnatore, con Gandolfino Maria, civile — Nelrotti Luigi, aggiustatore meccanico, con Beruti Emilia, tessitrice — Mery Giovanni con Leone Anna — Costamagna Natale, meccanico, con Grassa Maria, operaia — Bragaglia Pietro, tagliatore sarto, con Pillo Margherita, sarta — Berto Ettor., meccanico, con Miaglia Maria, sarta — Lupi Edmondo, impiegato, con Testi Fulvia, maestra elementare — Fadalti Antonio, muratore, con Pasighetto Luigia, sarta — Cordero Giovanni, lattoniere, con Deloreni Maria, sarta — De Lazzari Pietro, meccanico, con Morganti Teresa ved. Martinengo — Garcia Luigi, impiegato, con Sola Anna Palmira, civile — Garino Arturo, avvocato, con Rocco Eugenia Maria, agiata — Gola Luigi, tornitore, con Nelrotti Virginia — Margara Carlo, operaio, con Nicciotti Pierina, sarta — Oberto Giacomo, intagliatore, con Piatti Giuseppina, tessitrice — Usai Giuseppe, impiegato, con Gianollo Elena, civile — Casalegno Luigi, calderaio, con Marino Maddalena, cameriera — Aleardo Simone, meccanico, con Barberis Clementina — Barbera Annibale, tessitore, con Maja Camilla, domestica — Dissuti Vincenzo, operaio, con Traversa Francesca, operaia — Cirelli Silvio, lattoniere, con Zucchini Giulia, orlatrice — [illegible] Domenico, muratore, con Nicolo Caterina, operaia — Caprani Domenico, fonditore, con Gruero Maria — Chiso Giuseppe, meccanico, con Berimeto Anna, operaia — Masinacelli Federico, rappresentante, con Poli Maria — Sangem Maurizio, negoziante, con Abbeni Fortunata, agiata — Bianco Pietro, operaio, con Leverino Teresa — Agnes Luigi, guardia, calzolaio, con Bivaschi Teresa — Ferrero Daniele, impiegato, con [illegible] Annunziata — Poggiali Emilio, meccanico, con Barchietti Orsanna, cameriera — Nicola Giuseppe, meccanico, con Pautasso Maria, sarta — Delfino Secondo, falegname, con Ghibellino Teresa, operaia — Demola Giovanni, materassaio, con Boghetti Carolina — Nomis Domenico, commerciante, con Raimondo Adelaide, commessa — Gavello Carlo, meccanico, con Botta Antonietta, contadina — Fanelli Angelo, meccanico, con Odesso Margherita, operaia — Franco Giovanni, sarto, con Pettiti Margherita — Dandrea Matteo, fabbro, con Bussa Clara, operaia — Bongiovanni Carlo, meccanico, con Benedetti Maria, operaia — [illegible], con Del [illegible] [illegible].

REATI E PENE

Soldati e borghesi imputati di furti e rapine alla Corte d'Assise

A tre militari i lavori forzati a vita

Abbiamo nel numero di ieri e sotto questo titolo diffusamente narrato il triste episodio di più furti e di una audacissima rapina commessa da tre soldati, anzi da quattro soldati, tali Negro Domenico, Colombo Giovanni, Prandi Carlo e Cocchis Carlo: episodio che avrebbe potuto conchiudersi tragicamente, e cioè colla pena della fucilazione dei militari colpevoli della rapina, perchè tale è la sanzione dell'articolo 274 del Codice penale per l'esercito. Fortunatamente, l'illustre ed ottimo presidente, barone Daviso, non ha dovuto piegare il suo cuore a vergare la fatale sentenza, perchè i giurati, che pure furono severissimi, concessero le attenuanti ai tre soldati, ritenuti colpevoli all'unanimità della rapina, e cioè al Negro, al Colombo, al Prandi, e quindi la pena di morte fu tramutata in quella dei lavori forzati a vita.

Il Prandi ieri stesso fu condannato per diserzione all'estero, per diserzione all'interno e per alienazione di effetti militari a 8 anni di reclusione dal Tribunale Militare.

Inoltre il Negro, Colombo e Prandi, dichiarati responsabili dai giurati di un altro capo d'imputazione, e cioè del furto di 40 bottiglie e delle due damigiane di vino, furono per questo reato condannati a quindici anni di reclusione; ma questa, di fronte alla condanna ai lavori forzati a vita, non è che una platonica, se pure severa, affermazione: la legge, invero, dichiara assorbiti i 15 anni di reclusione dalla pena senza termine.

I giurati ritennero pure colpevole il Rubino Ferdinando dell'indicazione ai militari dei dati per commettere il furto, e quindi di complicità, ed il presidente lo condannava ad un anno e 9 mesi di reclusione; il Cocchis fu assolto dalla rapina e ritenuto colpevole di un solo furto, col beneficio della minore età e col valore lieve, condannato a 10 mesi di reclusione e a tutti gli accessori di legge.

Insomma, questo processo è terminato con un suggello di tremenda pena, che poteva essere fatale per tre sciagurati militari.

Lo sciancato calzolaio si accasciò sopra un pancone del vestibolo dell'ingresso della Corte d'Assise e si prese il capo fra le mani, piangendo.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « Città di Milano », diretta da D. Molerosi. Ore 15.30 e 20.30: *La Ferriere(?) di Arletta*, operetta in 3 atti, di G. Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Emma Gramatica. — Ore 15.30 e 20.30: *Scampolo*, commedia in 3 atti, di D. Niccodemi. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia del « Grand Guignol », diretta da Alfredo Sainati. — Ore 15.30: *Casi misteriosi* - *L'ungaccio* - *Alcide Pepie*; Ore 20.30: *La fine* - *Vita d'inferno*. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 15.30 e 20.30: *Dall'ago al milione*, operetta in 3 atti, di Dall'Argine. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tesia-Bonelli). — Ore 15.30: *I specialforni(?)*, commedia in 3 atti di Bertolotti(?); Ore 20.30: *Le scritture d'Porta Palass*, commedia in 3 atti. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15.30 e 20.45: *Trieste, Turin, Trent!* — Ingresso L. 0.40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

« 1815 » CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 24.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 10 Marzo 1917

TORINO	49	22	12	47	78
BARI	40	35	22	82	55
FIRENZE	36	53	85	88	08
MILANO	30	18	16	38	46
NAPOLI	82	45	49	76	50
PALERMO	27	42	36	31	29
ROMA	33	86	81	51	35
VENEZIA	39	30	8	21	66

Cambi del 10 Marzo 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Danaro: chèque 122,75; versam. 120,60 - Lettera: chèque 133,25; versamento 131,20.
Londra. — Danaro: chèque 36,60; versam. 36,00 - Lettera: chèque 36,95; versamento 36,35.
Svizzera. — Danaro: chèque 136,25; versam. 130,00 - Lettera: chèque 138,75; versamento 137,50.
New York. — Danaro: chèque 7,70; versam. 7,60 - Lettera: chèque 7,83; versamento 7,64.

Torino, 1917 — Tip. [illegible] e C.

ULTIME NOTIZIE

Aspri combattimenti nella Champagne e nella zona di Verdun

Basilea, 10, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: i francesi attaccarono elementi di nostre trincee presso Lancourt ed a sud di Chappeau-Mesnil, ma furono respinti in corpo a corpo. Ad est di Reims nostri distaccamenti fecero una incursione nelle trincee nemiche. Nella Champagne occidentale i russi comandati da ufficiali francesi avanzarono dalle due parti di Prosnes contro le nostre posizioni. Distaccamenti penetrati in alcune località furono respinti con un contrattacco. A sud di Ripont si impegnarono nuovi combattimenti; ad ovest della Maison de Champagne, che cambiò parecchie volte di possessori, i combattimenti non condussero ad alcun cambiamento essenziale della situazione. Sulla riva occidentale della Mosa un attacco francese presso il bosco di Cheppy rimase senza risultato; ad est della Mosa nostri distaccamenti penetrarono nel bosco di Caurières. Anche presso Flirey, fra la Mosa e la Mosella, azioni di un nostro distaccamento riuscirono conformemente ai nostri piani.

Il successo francese a Ripont

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte

Il comunicato francese del pomeriggio è uno dei più ricchi di episodi tra quelli succedutisi dall'inizio dell'inverno: episodi coronati da successi non trascurabili, poichè in certi punti distaccamenti francesi in ricognizione riuscirono a penetrare sino alla terza linea avversaria. L'ardore combattivo che anima le truppe è stato largamente provato dalla riconquista del saliente di Maison de Champagne, che i tedeschi avevano preso con un attacco improvviso il 15 febbraio. Dal giorno in cui i francesi erano stati costretti ad abbandonare quella posizione, nessun accenno di reazione dalla loro parte si era più manifestato. Il Comando tedesco aveva potuto crederli rassegnati alla perdita, avvezzo, come era in un periodo ancora recente, a scovrire facilmente i prodromi di ogni loro nuova azione. Ma uno dei meriti della tattica del nuovo generalissimo, Nivelle, è l'obbligo imposto ai suoi dipendenti di circondare di silenzio assoluto ogni preparativo. Così accadde che giovedì mattina, quando i fantaccini francesi si slanciarono tra Le Mesnil e Maison de Champagne all'assalto delle loro vecchie trincee, completamente trasformate, non incontrarono che una debole e tardiva resistenza. Bastò un'ora a ristabilire su quel settore, tutta la linea del fronte, tale quale era ai primi di febbraio. Dalle informazioni che si hanno oggi risulta che le perdite nel combattimento si ridussero, pei francesi, ad un terzo appena della cifra dei prigionieri e dei feriti tedeschi raccolti sul campo. Il bottino fu copioso: mitragliatrici, mortai da trincea e una massa importante di fucili e di munizioni.

Nella stessa sera i tedeschi, dopo violento bombardamento, muovevano alla riscossa. Due battaglioni tedeschi, rafforzati subito da altre unità, sostennero due ore di combattimento feroce presso le trincee rioccupate, ma finirono col ripiegare. Per tre volte ieri il nemico rinnovò il suo sforzo, tentando di pigliare alle spalle i francesi trincerati nella vicina altura dominante la vallata di Dormoise. L'artiglieria bastò da sola a spezzare lo slancio degli assalitori decimati e respinti in disordine nelle loro linee.

Il Comando francese profittò ieri sera delle buone disposizioni dei suoi uomini per allargare la conquista. In un brillante assalto la nuova linea di trincee cadde nelle loro mani. Il terreno tutto intorno — afferma l'informatore — era coperto di cadaveri tedeschi. I bollettini tedeschi avevano già vantato con enfasi eccessiva l'azione del 15 febbraio: l'avevano battezzata « vittoria di Ripont », dal nome del borgo distrutto. La vittoria di Ripont non è più oggi per le truppe del Kaiser che un malinconico ricordo. Il Kaiser, tornato al suo quartier generale di Charleville, vi ha ricevuto colà, uno dopo l'altro, i comandanti i Corpi al fronte occidentale chiamati a rapporto.

D. R.

Impressioni di Francia del corrispondente della "Reuter"

Londra, 10, notte

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte francese scrive: « L'esercito francese non è mai stato più forte di oggi. Pochi mesi sono passati da quando la fanteria francese nel suo attacco del 15 dicembre 1916 a Verdun compì la più memorabile impresa ad arma bianca di tutta la guerra. Contro tali uomini e contro tali metodi i tedeschi dovranno opporre ben altro che il loro materiale da guerra perfezionato nel quale è riposta tutta la loro fiducia. I tedeschi traggono il maggior partito che possono dalle nuove minaccie del terrorismo intensificato per la prossima primavera. La loro fanteria è provvista in maggiore proporzione di mitragliatrici, di fucili automatici e di granate e nuovi mortai che lanciano bombe da [illegible] nobili sono stati messi in posizione nelle loro trincee. Viene permesso anche l'uso su più vasta scala delle armi più essenzialmente tedesche, quali i gas avvelenati, i liquidi infiammabili; quanto ai reticolati di filo di ferro dentato, essi, come una volta, avranno lo spessore di quattro metri: lo avranno d'ora innanzi di un centinaio di metri. Si ignora in modo esatto, quantunque la cosa sia stata asserita, se essi avranno nuove sorprese in riserva circa l'artiglieria e gli areoplani.

« E' confortante però poter osservare, per quanto riguarda queste due ultime armi, che gli agenti tedeschi, i quali si dicono così sicuri che i loro padroni avranno d'ora innanzi il predominio sembrano avere completamente dimenticato che dallo scorso autunno essi si trovano in condizione di inferiorità. La Francia attende l'apertura della grande campagna senza vacillare. Tutti i francesi credono che gli Alleati possano obbligare i tedeschi a chiedere mercè. Essi sanno che abbiamo il vantaggio del numero e che contiamo numerosi prodi, come quelli che il 15 dicembre scorso passarono attraverso le linee tedesche come un coltello attraverso il burro. Con tali elementi di vittoria da parte nostra, nulla di tutto ciò che può uscire dai laboratori del terrorismo riuscì a impressionarci ».

La sorella del maresciallo French uccisa da una granata a Monastir

Corfù, 10, notte

Si ha da Salonicco che il 7 febbraio durante il bombardamento della città aperta di Monastir da parte dei bulgari fu ferita gravemente alla testa la sorella del maresciallo French, lady Harley, che, insieme alla figlia distribuiva soccorsi alla popolazione bisognosa della città, ove aveva creato una cucina popolare per i poveri e per gli orfani. Nulla fu trascurato per salvare la vita, ma inutilmente, poichè lady Harley, dopo essere stata operata, soccombette alla ferita riportata nell'esercizio di un nobile dovere, rimanendo vittima della barbarie bulgara. La figlia di lady Harley ha dichiarato che rimarrà a Monastir per continuare l'opera di sua madre. Il Governo serbo ha inviato le sue condoglianze alla signorina Harley ed al maresciallo French. (*Stefani*).

Scialoja al Comando Supremo

Zona di guerra, 10.

Il ministro Scialoja, accompagnato dal capo di Gabinetto prof. Galante, si è recato al Comando Supremo. (*Stefani*).

L'atteggiamento americano e la politica di guerra del Giappone

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte

In attesa di conoscere in modo preciso l'atteggiamento definitivo dell'America, per il quale tuttavia si nutrono pochi dubbi, i giornali tedeschi continuano ad avere speranza che il Giappone possa suscitare ostacoli all'America. La *Frankfurter Zeitung* dice: « I criteri adottati dall'America di fronte alla Germania hanno posto la politica di guerra del Giappone di fronte al nuovo problema. L'America, militarizzata ed armata, muterebbe la situazione del Giappone come grande Potenza. Il piccolo Giappone, bene armato, aveva già pensato che un conflitto di sorpresa coll'America impreparata aveva molte probabilità di riuscirgli favorevole, costringendo rapidamente l'avversario alla pace. Ma l'America armata e militarizzata renderebbe molto più sfavorevoli le probabilità di lotta col Governo degli Stati Uniti. Inoltre l'America militarizzata incepperebbe i piani del Giappone in Cina, giacchè indurrebbe il Governo cinese a seguire l'esempio del Governo americano. Non si può ancora dire se l'opera attuale della Repubblica cinese sia una conseguenza dell'invito di Wilson a tutti i neutrali di rompere le relazioni coi tedeschi, oppure se si tratta di un piano ben maturato della diplomazia americana di trarre la Cina nell'orbita degli Stati Uniti, per risolvere insieme la questione del Pacifico e quella dell'Atlantico. Un'unione politica americana-cinese metterebbe il Giappone e metterebbe in dubbio i preziosi acquisti che il Giappone ha fatto nella recente guerra colla Russia ».

Il *Lokal Anzeiger*, nel suo articolo di fondo, deplora ancora vivamente che il messaggio di Zimmermann al Messico sia caduto nelle mani di Wilson. Comunque, il giornale semi-ufficioso ripete che « qualunque misura prenderà Wilson, essa non muterà affatto i propositi della Germania ». Il giornale cita poi una lettera, sinora inedita, di Hindenburg, che è stata letta dal Cancelliere dell'Impero il 31 gennaio alla Commissione del bilancio, annunziando la guerra inasprita dei sottomarini. La lettera diceva: « Il nostro fronte è fermo dappertutto. Noi abbiamo dappertutto le riserve necessarie. Le nostre truppe hanno l'animo fiducioso. La situazione militare ci concede di addossarci tutte le conseguenze della guerra illimitata dei sottomarini ».

Le dichiarazioni di E. Carson sulla guerra sottomarina

Londra, 10, notte.

Edward Carson, esponendo all'Aldwich Club le sue vedute intorno alla parte della marina britannica, ha dichiarato: La minaccia dei sottomarini non è ancora scongiurata. Il mese scorso 500.000 tonnellate sono state annientate dai corsari. Il tonnellaggio inglese perduto rappresenta circa la metà di questo totale. Se i torpedinamenti continuano sullo stesso piede, noi avremo a registrare un *deficit* di 8 milioni di tonnellate all'anno. Ignoro se le cose si passeranno realmente così, ma noi abbiamo il dovere di considerarle come se fossero destinate a prolungarsi.

Un monito di Washington al Presidente del Messico

Washington, 10, notte

Il Dipartimento di Stato ha incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico di annunciare al generale Carranza che gli Stati Uniti lo riterrebbero responsabile di un eventuale sviluppo dei tentativi tedeschi per fomentare disordini al Messico.

Sull'improvviso ritorno di Carlo I a Vienna

Zurigo, 10, notte.

La *Muenchener Neueste Nachrichten* ricevono da Vienna: « Il ritorno improvviso dell'imperatore Carlo da Budapest ha destato sorpresa nei circoli politici. L'Imperatore ha detto di deplorare che importanti avvenimenti politici lo abbiano costretto ad interrompere la visita al fronte orientale ed alle città ungheresi ». Lo stesso corrispondente telegrafa che il conte Andrassy è stato ricevuto in udienza, a sua domanda, dall'imperatore Carlo. Nel caso che il presidente del Consiglio, Tisza, si dimettesse, si fanno i nomi come probabili successori, di Giovanni Zichy, Wekerle, Khuen Hedervary.

Le vittorie inglesi in Mesopotamia considerate nei circoli militari tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

I progressi inglesi in Mesopotamia incominciano a destare qualche apprensione nei circoli militari tedeschi, quantunque essi non parlino ancora che dello sgombro di Kut El Amara, « il quale — scrive il corrispondente della *Vossische Zeitung* — potrà avere per conseguenza di costringere lo sgombro di altre posizioni turche in Persia la cui situazione non è più favorevole come dapprima. Per quanto le notizie dello sgombro di queste posizioni non siano ancora confermate, esse non sembrano improbabili ». Invece l'*Agenzia Milli* così spiega la perdita di Adan: « Adan — scrive l'Agenzia turca — non fu occupata come i russi affermano, in seguito ad un attacco. La città fu sgombrata in seguito a certi provvedimenti che il Comando generale turco ha preso nell'interno della Persia, senza che neppure il nemico avesse subito cognizione di questo sgombro. Questo avvenne alcuni giorni prima che il comunicato russo annunziasse l'occupazione della città. Dato ciò è comprensibile perchè le nostre truppe non siano state inseguite dai russi ». Il colonnello Feyler nel *Journal de Genève* afferma che se gl'inglesi riusciranno ad occupare Bagdad dalla quale si trovano ora a pochissima distanza, il successo avrebbe una grandissima ripercussione morale, non soltanto in Turchia, ma anche in Germania. Il critico non ritiene però che, dal punto di vista militare, l'occupazione di questa città asiatica avrebbe un'importanza particolare interessante, come ripercussione, il teatro europeo delle operazioni.

Le perdite della marina mercantile tedesca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, notte.

In una conferenza tenuta dal sindaco della Società degli armatori tedeschi del Weser, circa la ricostruzione della flotta mercantile tedesca, l'oratore rilevò che sinora la marina mercantile tedesca ha perduto un milione e trecentomila tonnellate, per un valore di 800 milioni di marchi.

Piroscafi austriaci acquistati da una Potenza neutrale

Zurigo, 10, notte.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* — secondo dispacci da Vienna — dice che la Direzione del Lloyd austriaco ha ricevuto da parte di una Potenza neutrale una nuova splendida offerta di acquisto di alcuni suoi piroscafi. La Direzione ha ricusato le precedenti volte, ma adesso è propensa a cedere alcuni suoi piroscafi. Si suppone che la notizia possa essere messa in relazione con la proposta di creare una marina mercantile svizzera.

La gravità del problema alimentare rivelata alla Camera prussiana

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Alla Camera dei deputati prussiana è continuata l'interessante discussione sul problema dell'alimentazione. Il deputato Hoesser, progressista, espresse il timore che la discussione avvenuta all'Assemblea possa destare nella popolazione l'impressione che i circoli responsabili non lavorino con concordia in questo difficile momento per risolvere la miseria della popolazione. « Anzi — continuò l'oratore — il popolo può credere che i vari uffici si combattano l'uno coll'altro e che da ciò appunto derivino le maggiori difficoltà che si notano nel problema dell'alimentazione. Ma bisogna constatare per altro che molti abusi sono stati commessi. Vi è un numero enorme di tessere falsificate del pane e degli altri viveri. I provvedimenti adottati dalle varie autorità non sono sufficienti. Essi non riescono a lenire la miseria che regna in tutto il paese. Molte delle misure prese non hanno avuto alcun effetto. Per esempio, a Francoforte per una sola settimana i cittadini hanno ottenuto il quantitativo di generi alimentari stabilito dal regolamento. Ora si è dovuto diminuire nuovamente la razione. Le condizioni generali del mercato della carne sono impressionanti. Si credeva dappertutto che si sarebbe potuto diminuire il prezzo della carne, specialmente quella del maiale. Invece la situazione è rimasta invariata. Il consumatore deve pagare un prezzo altissimo per la merce, mentre non può ottenere che poco pane e pochissime patate. Le condizioni generali diventano sempre più gravi ». Parlò quindi il deputato Stull, del Centro, il quale criticò il fatto che i prigionieri di guerra abbiano una razione superiore a quella della popolazione. « Come cristiano — egli aggiunse — io desidero che i prigionieri di guerra siano trattati come uomini, ma assolutamente non posso ammettere che siano trattati con larghezza i prigionieri di guerra di quelle nazioni che maltrattano i nostri prigionieri ».

Un rapporto sull'opera del Dipartimento politico svizzero

Berna, 10, notte.

Il Consiglio federale pubblica il suo sesto rapporto sulle misure prese, in virtù dei pieni poteri e nel quale passa in rivista l'attività dei vari Dipartimenti federali. Nel capitolo relativo al Dipartimento politico, il rapporto riproduce le Note scambiate fra l'Intesa e la Svizzera e dice che i negoziati, non ancora terminati, seguono un corso soddisfacente. Un certo numero di voti delle due parti rimangono ancora da realizzare. Il rapporto contiene pure le Note scambiate fra la Svizzera e la Germania e tra la Svizzera e gli Stati Uniti relativamente alla guerra sottomarina inasprita. Il rapporto annuncia che al 15 febbraio 58.660 prigionieri malati e feriti erano internati in Svizzera. Nei negoziati attuali relativi all'internamento dei padri di famiglia il Consiglio federale ha insistito energicamente sul fatto che nuovi internamenti sono possibili soltanto a condizione che il numero equivalente di internati guariti lasci la Svizzera, poichè il mantenimento degli internati, e gli invii ai prigionieri di guerra, tolgono al consumo svizzero una considerevole quantità di derrate alimentari nel momento in cui il rifornimento della Svizzera è sempre più difficile. Il Consiglio federale ha insistito per un aumento proporzionale del contingente delle derrate alimentari e per ottenere l'assicurazione che sarà consentita l'importazione della quantità necessaria. (Ag. Stefani).

Nell'anniversario della morte di Mazzini

Roma, 10, notte.

Stamane, alle 11, ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, alla Protomoteca capitolina nel palazzo dei Conservatori, il sindaco di Roma ha fatto deporre una corona di alloro sul busto del Grande Estinto. Alla cerimonia sono intervenuti l'assessore Di Benedetto in rappresentanza del sindaco, gli assessori Orlando, Testa, Leonardi, Galassi, vari consiglieri comunali, il segretario generale del Comune comm. Caselli, il capo di gabinetto del sindaco comm. Clementi ed altri funzionari capitolini. Nella Protomoteca prestavano servizio d'onore un picchetto di vigili ed uno di guardie municipali in alta uniforme. Dopo che i vigili hanno deposto sul busto di Mazzini una grande corona di alloro con bacche dorate e con nastri dai colori di Roma, l'assessore Di Benedetto ha pronunciato brevi parole, rilevando il significato della cerimonia e ricordando la figura dell'Apostolo, che nella sua vita consacrò al bene dell'Italia e della umanità. Il comm. Di Benedetto ha così concluso la sua breve commemorazione: « E un pensiero di omaggio e di riconoscenza si eleva da questo colle, sacro alle antiche memorie, al nostro Re, primo cittadino d'Italia, che riassume e rinnovella col più vivido fulgore le virtù guerresche e civili della sua stirpe gloriosa; all'Esercito in armi dallo Stelvio nevoso al mare nostro, dove in mezzo alle insidie subacquee i nostri marinai vigilano ed attendono la rivendicazione di Lissa; al popolo tutto d'Italia, che in questa suprema ora ha dimostrato che non furono vane le opere e l'apostolato di Giuseppe Mazzini, e oggi il popolo vivo, fuso e compatto in un'unica identità al bene della Patria, offre tutto sè stesso col grido di Dante: *Tu ne vestisti queste misere carni e tu ne spoglia* ».

Un ordine del giorno per la vittoria

Roma, 10, notte.

E' stato presentato alla Camera il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo, consapevole del nobile e tenace sforzo del Paese, saprà condurlo alla vittoria intensificandone l'attività militare e civile, e tutelandolo nel suo patrimonio di aspirazioni e nella sua azione da ogni consapevole insidia ». Firmati: Girardini, Abiasso, Agnelli, Angiolini, Arcà, Auteri-Beretta, Basile, Bettolo, Bevione, Cappa, Chiesa, Ciccotti, Cirmeni, Colonna di Cesarò, De Felice Giuffrida, De Viti De Marco, Di Caporiacco, Di Scalea, Drago, Fornari, Fumarola, Gallenga, Gasparotto, Gaudenzi, Giretti, Gortani, Hierschel, Labriola, La Pegna, Magliano, Mancini, Marazzi, Marchesano, Mazzolani, Miari, Milano, Mondello, Nava Ottorino, Pacetti, Pantano, Perrone, Pirolini, Rosadi, Rota, Sarrocchi, Scialoja, Serra, Teso, Torre, Tosti, Valignani, Venino. L'ordine del giorno sarà svolto dal primo firmatario onorevole Girardini.

Il plenipotenziario del Cile alla Corte d'Italia

Roma, 10, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso di Corte: « S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente generale di S. M. il Re, ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, Don Enrico Villegas, il quale ha presentato all'A. S. le lettere che lo accreditano presso questa Reale Corte, in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Cile ».

Un nuovo lavoro del maestro Perosi

Roma, 10, sera

Si assicura che il maestro don Lorenzo Perosi ha terminato il suo grande lavoro sinfonico inspirato dalla guerra.

I drammi della passione

Milano, 10, notte.

La signora Aurora Passanti, che ha una Pensione in corso Buenos Aires, aveva affittato alcuni giorni or sono una camera ad un soldato di sanità, tal Angelo Dell'Acqua, che era accompagnato da una giovane donna, che egli qualificò come sua moglie. Stamane, recatasi come al solito nella camera, trovò i due disgraziati morti. Essi si erano suicidati. Da una rapida inchiesta si apprese che la giovane donna è tale Intrizzi, d'anni 23, nativa di Como, maritata e madre di due bambini. Essa aveva abbandonato la sua famiglia ed il marito, che da due anni si trova al fronte, per seguire il Dell'Acqua, di cui era pazzamente innamorata.

I problemi dell'annona e della difesa marittima nelle dichiarazioni del Governo

Roma, 10, notte.

Oggi alla Camera ha parlato il Governo nella discussione sulla politica economica. Il ministro della Marina, ammiraglio Corsi, fornì dapprima lunghe indicazioni sulla difesa in corso di attuazione contro le insidie dei sottomarini. Il commissario ai consumi, on. Canepa, espose successivamente il piano del Governo in materia di consumi e di approvvigionamenti. Il clou della seduta fu dato dal discorso dell'onorevole Canepa, cominciato tra la evidente ostilità della Camera e finito con successo. Tornavano alla memoria, mentre i deputati e le tribune applaudivano, le accoglienze fatte lo scorso anno, ai tempi del precedente Ministero, sull'identico tema, al ministro Cavasola. L'on. Canepa ebbe contro di sè la Camera nella prima parte del discorso. Quando egli disse rispetto alla panificazione ... oriava contro la diretta e personale esperienza dei deputati. La confutazione dei risultati dell'inchiesta compiuta dal Sindaco di Torino apparve debole ed incerta. Ingenua fu giudicata la formula indicata dal commissario dei consumi pel problema della panificazione. L'on. Canepa, tra i sorrisi dell'assemblea, disse che il problema consiste nel produrre la maggiore quantità di pane colla minore quantità possibile di grano, il che parve all'uditorio una contraddizione in termini. Ugualmente la Camera non parve accettare l'affermazione che non bisogna preoccuparsi della presenza nel pane di un'eccessiva quantità di acqua. La Camera si mostrò ancora diffidente allorchè dal banco del Governo partì la difesa della forma e delle dimensioni dell'attuale unica pagnotta rotonda di 700 grammi. Le azioni dell'oratore del Governo sembravano precipitare. Improvvisamente l'on. Canepa si riportò a galla coll'indicazione degli energici propositi e coll'annunzio dei radicali provvedimenti del Governo in materia di alimentazione.

I provvedimenti che il Governo annunziò sono i seguenti: divieto di fabbricazione dei dolci, calmiere dell'olio e dei grassi non ancora calmierati, calmiere delle paste alimentari, producendo — disse l'onorevole Canepa — un ribasso certo di 30 centesimi al chilogramma nel prezzo attuale; requisizione, qualora necessaria, di tutti i molini d'Italia, fornendo ai mugnai il grano di Stato e ritirando le farine; obbligo ai ristoranti e trattorie di tenere esposti nell'interno dei locali la distinta dei prezzi da approvarsi ogni mattina dalle autorità di P. S., in base ai prezzi del mercato. Il Governo respinse, invece, nel modo più reciso la proposta di istituire il calmiere sul vino. La Camera accolse con approvazioni l'indicazione di questi provvedimenti, e accompagnò con applausi l'annunzio della soppressione del consumo dei dolci, dell'eventuale requisizione dei molini e delle restrizioni nei conti troppo salati dei ristoranti. Si mostrò invece dubbiosa rispetto alle intenzioni del commissario ai viveri per la tessera annonaria. I dubbi derivavano unicamente dalla non facile applicazione della riforma. Complessivamente il Governo può ritenersi soddisfatto della difficile prova affrontata oggi dall'on. Canepa. Ma il successo derivò sopratutto dalla convinzione formatasi man mano nell'uditorio che il Governo agirà energicamente, scovando, come disse l'oratore, il grano nascosto, castigando inesorabilmente i frodatori e sopratutto, provvedendo con criteri di eguaglianza. Perciò la Camera, mentre giudicò eccessiva la frase polemica diretta all'on. Graziadei-Campana, che l'on. Canepa disse abituato ad avventarsi dopo avere lanciato degli addebiti, applaudì vivamente la dichiarazione che, se venisse in Italia il giorno della fame (e l'on. Canepa disse che non verrà), tutti la soffrirebbero egualmente e non vi sarebbero privilegiati.

Concludendo, si può prevedere fin d'ora che la grande maggioranza della Camera voterà, in materia di approvvigionamenti e di consumi, la fiducia nel Governo fidando nella dichiarazione del Ministero che, con la parsimonia delle farine, si potrà arrivare al nuovo raccolto. Nella prima parte della seduta furono notevoli le comunicazioni del ministro della Marina, accolte con applausi finali per il saluto alla grande attenzione. L'ammiraglio Corsi, esaminando la situazione creata dalla intensificazione della guerra dei sommergibili, la riassunse in questi termini: E' necessario, per ridurre la efficienza bellica dei sottomarini, obbligarli a rimanere sommersi. Ciò è possibile. L'ammiraglio Corsi poi sostenne la necessità di armare i piroscafi. Disse che il 75 per cento delle navi armate è sfuggito all'affondamento, mentre di quelle disarmate solo il 24 per cento ha potuto scampare. Nondimeno — aggiunse il ministro con parole che sono registrate nel resoconto ufficiale — nell'armamento dei piroscafi si ebbero dapprima a vincere riluttanze ed ostacoli e perciò si procedette lentamente. Ora, dopo la proclamazione del nuovo blocco tedesco, qualche armatore rifiuta ancora la sistemazione dei cannoni a difesa dei suoi piroscafi. Ma ciononostante le domande di armamento sono in pochi giorni diventate numerosissime, tanto che riesce difficile il soddisfarle rapidamente, quando si pensi che al complesso dei servizi anti-sommergibili già sono stati adibiti oltre mille cannoni. A tutt'oggi oltre il 60 per cento del naviglio mercantile italiano risulta armato, mentre a cura, sia della Regia Marina, sia della Compagnia Marconi, sono state impiantate sulle nostre navi centinaia di stazioni radiotelegrafiche e non passerà molto tempo senza che tutti i nostri piroscafi abbiano cannoni e cannonieri della Regia Marina e spesso anche apparecchi radiotelegrafici e radiotelegrafisti. La Camera giudicò rassicuranti tali dichiarazioni. S.

Bollettino Giudiziario

Roma, 10, notte.

Magistratura. — De Feo avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma, e Marno, consigliere della stessa Corte di Cassazione, sono nominati membri effettivi della Commissione centrale istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia per la revisione degli scrutinii dei funzionari di cancelleria. De Luca, consigliere della stessa Corte di cassazione, è nominato membro supplente della detta Commissione centrale. Mezzina, udiore vice-pretore della Pretura Urbana di Torino, è richiamato in servizio dall'aspettativa presso la predetta Pretura urbana. Milanesi, nominato vice-pretore del primo Mandamento di Alessandria. Ronco, vice-pretore del mandamento di Cavaglià è tramutato al mandamento di Moncrivello.

Cancelleria. — Castaldi, segretario della Regia Procura di Torino, è promosso dalla 3.a alla 2.a classe. Trombetta, vice-cancelliere della Corte di appello di Torino, è promosso dalla 2.a alla 1.a classe. Lazzarino, sostituto segretario della procura generale della Corte di appello di Torino, promosso dalla 3.a alla 2.a classe. Vietti, cancelliere di Sezione del Tribunale di Saluzzo è promosso dalla 2.a alla 1.a classe. Gotti, cancelliere di Sezione del Tribunale di Torino, id. id.; Pertusi, cancelliere di Sezione del tribunale di Alessandria è promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

Produzione e vendita dei dolci vietata dal 16 marzo

Roma, 10, notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1.o E' vietata la produzione, la vendita e la somministrazione anche a titolo gratuito, fatta in pubblici esercizi, dei dolciumi di qualsiasi genere. E' eccettuata dal divieto, la produzione, la vendita e la somministrazione del cioccolato puro in forma di peso non inferiore ai 50 grammi, o in tavole, dei biscotti e conserve alimentari di frutta sempre che detti generi non siano insieme combinati. Nei gelati e delle granite di caffè e di frutta, sono pure eccettuati dal divieto i prodotti che non contengono nè zucchero, nè farina. E' data facoltà al Commissario generale dei consumi alimentari di imporre con proprie ordinanze limiti e norme da osservarsi sotto le sanzioni dell'art. 3.o del presente decreto, per la produzione, la vendita e la somministrazione dei prodotti di cui ai due commi precedenti.

2.o Il divieto di cui al precedente articolo si applica a fare tempo dal 16 marzo 1917 per quanto riguarda la produzione, la vendita e la somministrazione dei dolciumi freschi di pasticceria; dal 1.o maggio 1917 per i dolciumi di confetteria, quali caramelle, confetti, frutta candite e simili.

3.o I contravventori alle disposizioni dei precedenti articoli sono puniti con ammenda da L. 100 a L. 2000 e con la confisca delle merci. Tali sanzioni saranno applicate dall'intendente di finanza con le norme e con la procedura di cui al D. L. 19 novembre 1916 n. 1599. Il Prefetto può ordinare la chiusura dell'esercizio caduto in contravvenzione.

4.o Agli esercenti la produzione e la vendita dei generi ai quali si riferisce il divieto di cui al primo comma dell'art. 1.o, sono applicabili le disposizioni del D. L. 20 giugno 1915, n. 982, recante provvedimenti a favore dell'industria degli alberghi.

NOVITA' TEATRALI

L'Amazone
3 atti di HENRY BATAILLE
(Teatro Carignano - 10 marzo 1917).

La guerra non ha fatto ritrovare Henry Bataille nella piena efficace equilibrata composizione delle sue virtù di poeta e di scrittore. Il tema terribile che incombe sugli animi tutti ha rinvenuto qualche volta nell'*Amazone* il poeta che ne ha tratto ed offerto particolari squisiti di sentimento, ne ha derivato momenti di nobile eloquenza e di sottile emozione, non già lo scrittore e l'architetto di un dramma che ci possa persuadere con la sua chiara e profonda concezione di arte e di idee, con l'organismo semplice e possente della sua situazione.

L'argomento fu già esposto quando i tre atti apparvero per la prima volta a Parigi quattro mesi or sono. Ginette Dardel, una giovane orfana da un paese della Francia invasa, si ricovera, dopo lo scempio della sua famiglia, presso un suo cugino, l'architetto Pierre Bellanger, in una piccola città. Qui, nella ristretta vita provinciale, ella, come una vergine guerriera, diventa l'incitatrice ardente e patriottica; si fa infermiera della Croce Rossa, e nella famiglia del Bellanger, che ha moglie ed una figlia, col suo fascino, col suo entusiasmo, con la sua parola che sferza le viltà e gli animi deboli e quieti, rinfiamma nel cuore del cugino già maturo un nuovo ardore, che è amore per lei e amore per la patria insieme. Pierre Bellanger che è vissuto finora spettatore della guerra, si arruola volontario e va a combattere con un nuovo, santo fervore di giovinezza, superando il dolore e le lagrime della moglie e della figlia.

Qualche mese dopo alla moglie ed a Ginette che l'attendono nella loro casa diventata ... e dolente nell'ansia della sorte di lui, è recata la notizia della sua morte in campo, e, insieme con la notizia, la vedova desolata riceve in un piccolo pacco alcuni superstiti oggetti, che gli furono di lui: tra essi un portafoglio che con le ultime commoventi parole scritte dal marito nell'agonia, è la rivelazione della segreta passione di lui per Ginette. La scoperta getta la moglie in un tragico, doloroso stupore. La sua angoscia si ribella contro Ginette presente che le ha strappato il marito alla morte, insorge contro la memoria stessa del marito che si spoglia ad un tratto dinanzi alla sua mente desolata e al suo dolore di tradita, di ogni aureola di eroismo. Cecilia Bellanger scaccia da sè Ginette.

Il dramma è arrivato a questo punto al suo secondo atto. Ma è venuto a mano a mano declinando nelle sue virtù di forza, di opportunità, di bellezza materiale e ideale. L'arte e l'abilità del Bataille si esprimono nello sviluppo poetico e drammatico di qualche sentimento o di qualche situazione isolata, ma non giungono a comporre un profondo e ordinato quadro rappresentativo. Sembra che l'autore smarrisca, o non curi la grande visione del suo tema: la grande idea della patria di cui pare abbia voluto fare una specie di simbolo nell'entusiasmo e nel fervore di Ginette, viene nella morte di Pierre Bellanger a raggiungere quasi ad una comune passione d'amore.

Resta una parte del conflitto nella situazione drammatica della moglie che scopre il tradimento, sia pure spirituale, mentre piange il compagno perduto, ma il dramma più vasto, quale era accennato nel tema abbassa il suo volo: la virtù sottile ed eloquente dello scrittore ci commovè col dolore, con lo stupore in cui ci rappresenta la moglie, ci fa ammirare con particolari delicati e squisiti, ma il dramma si arresta nella sua elevazione, vacilla incerto e vago nel suo significato, nel suo scopo. Spoglio di queste sue fioriture drammatiche, di questa esteriore eloquenza di commozione mostra la sua costruzione un po' lenta, un po' convenzionale, un po' cinematografica.

E abbassa maggiormente il suo tono nel terzo atto, che si aggiunge ai precedenti come un epilogo appiccicato con note e con mezzi di vecchio melodramma. Sono passati sei mesi: la guerra è finita, finita con la vittoria degli alleati e noi ritroviamo Ginette in casa di un sottoprefetto che sta per sposare allorchè compare Cecile Bellanger, la vedova a tutto che le impone di rimanere fedele alla memoria del marito che per lei andò incontro alla morte. Ginette difende il suo diritto all'unione, alla felicità che l'attende, ma poi vi rinuncia: indossa le sue vesti di profuga e ritorna nei suoi paesi che la guerra ha desolato.

Tutto questo 3.o atto è pesante e stiracchiato con molta fretta e con durezza di idee, di materiali e di risultati assai inferiori all'intento che sembra dapprima animare il dramma. Henry Bataille è precipitato in esso in una chiusa che ha tutta la banale convenzionalità di un mediocre romanzo.

***

Dramma, adunque, squilibrato e vario di valore: misto di virtù belle e caratteristiche e di inconcepibili debolezze. L'arte di Gabriel la Rejane l'ha fatto, ad ogni modo, brillare dei vera con una interpretazione squisita, ammirevole. L'attrice illustre non ha certamente tra le sue mani una grande figura di dramma: ma un disegno di donna — Cecile Bellanger — a cui reca tutta la sua profonda, magnifica virtù di attrice. Nel primo e nel secondo atto, dove l'autore le ha offerto motivo di esercitarla, essa seppe con una ricchezza di espressioni, con una misura di toni, con una semplicità ... atteggiamenti, con un rilievo di commozione così profonda, così reale, così sincera da raccogliere l'ammirazione di tutta la sala. Ginette Dardel ha nella signora Francesca Fiori una interprete piena di delicatezza, di sentimento, di attrazione. Il barone André Marpay nella parte di Pierre Bellanger. L'esito fu assai bello e folto. L'attrice illustre ebbe saluti ed applausi calorosi.

di.

"La Vergine dell'Antella,,
Tre atti di A. M. Tirabassi - la musica di C. Lombardo
(Politeama Chiarella).

La nuova operetta fu gustata, fu applaudita da un pubblico numeroso ed elegante, procurò vario chiamate al proscenio agli esecutori coll'autore, ed ebbe anche la ventura di qualche bis. Nondimeno essa avrebbe potuto conseguire ancora applausi maggiori di quelli che ebbe. Ed il successo clamoroso non ebbe proprio ciò che è in essa di più grande valore intrinseco. Questa *Vergine dell'Antella* è, infatti, un felice accenno a volersi allontanare dalle forme ormai trite e convenzionali e stucchevoli della moderna operetta viennese. Ed il pubblico, od una buona parte di esso, troppo a lungo si lascia cullare dai languidi motivetti d'un valzer lento, e da una superficiale sentimentalità per indursi senza altro ad accettare qualche cosa che tenti di allontanarlo dalla quietudine del passato. Ma che importa? Costantino Lombardo, scrivendo questa sua operetta — così lontana per intendimenti d'arte e per valore da quella *Vita d'artista* con cui si fu giocoforza essere giorni sono severi — ha dimostrato di sapere coadiuvare all'avviamento dell'operetta verso forme più elevate, più varie, più ricche di buona sostanza e più interessanti. La melodia dilaga, se non sempre egualmente fresca ed interessante e bella, e non è più costretta entro certi limiti di stereotipati ritmi di danza; l'orchestrazione, accurata sempre, ha talora finezze ed originalità di coloriti davvero notevoli: le volgarità sono rare e piuttosto derivate da un desiderio di conseguire un facile plauso, che non tali da ridare mancanza di gusto in chi si lasciò andare ad esse. Le forme musicali finalmente assumono sviluppo ed atteggiamenti degni di una vera opera comica, e la condotta ne è sicura ed equilibrata. Il soggetto misto, poi, così improntato ad un senso di schietta italianità, grazioso, ma non mai scurrile, sfaccettamente bene svolto ed inspirato alla buona fonte delle novelle del Boccaccio e del Sacchetti, sembra una sfida agli scervellati soggettucci sentimentali cari al Lehar.

Al successo contribuì l'esecuzione, buona soprattutto nella Cristoforetti, nel Maestri, e nella Majeroni; attenta nei cori, che eseguirono bene certi pianissimi; accurata in orchestra e notevole per garbo nella messa in scena, ove, tra l'altro, emerge come un bel saggio di signorilità lo scenario del secondo atto.

L'opera della Commissione dei consumi ad Alessandria

Alessandria, 10, notte.

Il nostro prefetto, comm. Poggi, ha allargato la cerchia del personale addetto al servizio dell'Ufficio temporaneo approvvigionamenti e consumi, chiamando a far parte di detto ufficio il consigliere aggiunto dottor Domenico Pellegrini, coadiuvato dal consigliere aggiunto dottor Giovanni Leone e dal delegato di P. S. cav. Vincenzo Caruana. Di questi giorni sono stati emanati alcuni decreti relativi ai prezzi della farina, della crusca, la lavorazione e vendita del pane, ecc. Il prezzo massimo di vendita al pubblico della farina di grano è fissato in L. 43,50 al quintale per merce resa al molino; in un quintale di farina non debbono essere prodotti più di 135 chilogrammi di pane. Il prezzo massimo di pane per la compra-vendita della crusca è fissato in L. 25 al quintale per merce resa al molino; è vietata in modo assoluto la produzione, l'uso ed il commercio del cruschello. Inoltre sono contemplate le norme per la lavorazione e vendita del pane; l'orario di lavorazione del pane deve incominciare non prima delle ore 10 e finire non prima delle ore 24, la vendita deve cessare, la domenica, alle ore 12, e nei giorni feriali alle ore 18. In casi eccezionali di stretta necessità il prefetto, udita la Commissione consultiva per i consumi, potrà concedere deroghe a tali disposizioni. Nei Comuni che hanno una popolazione superiore ai ventimila abitanti, la vendita del pane nei giorni feriali è protratta sino alle ore 20 per turno determinato da effettuarsi tra gli interessati e l'Amministrazione comunale. Il decreto infine contempla anche le disposizioni per l'abburattamento della farina. I campioni e le analisi da effettuarsi presso il laboratorio chimico di Alessandria, i molini e pastifici, ed inoltre le istruzioni sulle farine affine per ovviare più prodotte. Queste disposizioni sono inviate a tutti i sindaci della nostra provincia ed avranno valore in tutto il territorio di Alessandria a partire dal giorno della loro notifica.

La distribuzione dello zucchero ad Ivrea

Ivrea, 10, notte.

Col 14 corrente cesserà la validità dei buoni pel mese passato e col 15 incomincierà la distribuzione per la seconda metà di marzo e la prima quindicina di aprile. I buoni, che sono mensili ed uno per ogni singolo membro della famiglia, danno diritto a Kg. 0,5 di zucchero, ognuno. Essi devono acquistarsi uno per volta, ciò che provocò lamentele e proteste generali fra i consumatori, perchè ogni buono porta con sè la perdita pel consumatore, e conseguente guadagno illecito pel venditore, di due centesimi e mezzo, senza tener conto della carta occorrente per i forzati diversi pacchi da comprarsi da ciascuna famiglia.

ULTIME DI CRONACA

Rimborso dei buoni del tesoro 4 % 1a e 2a emissione 1912

Col 1.o aprile 1917 scadrà il termine per il rimborso dei buoni quinquennali del Tesoro 4 %, emessi in virtù dei reali decreti 5 aprile 1912 e 14 luglio 1912.

I possessori dei detti buoni dovranno indicare al Tesoro entro il 15 c. m., a mente dell'art. 15 del regio decreto 14 aprile 1912, N. 444, la Sezione di Tesoreria provinciale presso la quale desiderano esigere il capitale ad essi dovuto. Il rimborso potrà richiedersi anche presso la Tesoreria Centrale del Regno, presso la Sezione di Tesoreria di Tripoli, Bengasi, di [illegible] e presso la Tesoreria Coloniale di Mogadiscio. Le domande potranno mandarsi direttamente alla Direzione generale del Tesoro o inviarsi per mezzo delle Delegazioni del Tesoro, presso le Sezioni di R. Tesoreria provinciale.

In tali domande dovranno indicarsi con precisione e chiarezza i numeri distintivi e le serie dei buoni di cui chiedesi il rimborso, nonchè il decreto reale 5 aprile 1912, oppure 14 luglio 1912, in forza del quale i buoni stessi furono emessi. Avvertesi che senza tali indicazioni il Tesoro si troverà nella impossibilità di far avere agli uffici pagatori le contromatrici necessarie per procedere al rimborso. E' vivamente raccomandato d'indicare nelle domande il nome, cognome e indirizzo dell'interessato, per eventuali richieste in caso di omissione di tali indispensabili elementi.

CAMBIO UFFICIALE

[illegible] 12 marzo — Cambio giornaliero per gli sdaziamenti spediti alle ore 100 [illegible] — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per 10 marzo: Parigi 128,04 1/2 — Londra 87,44 — [illegible] — Svizzera 154,04 1/2 — New-York 7,30 — [illegible] — Buenos Aires [illegible] — Olanda [illegible].

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	9	8		9	8
Rendita francese			[illegible]	—	[illegible]
3 0/0 perpetua	61 [illegible]	61 [illegible]	[illegible] Rio Plata	[illegible]	[illegible]
3 1/2 0/0 ammort.	78 [illegible]	78 45	Metropolitain	—	—
3 1/2 0/0 amm.	[illegible]	—	Azioni Suez	—	—
Prest. franc. 5 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Tunisino	[illegible]	[illegible]	Andaluse	[illegible]	[illegible]
R. Argentina 1896	—	—	Obblig. Lombarde	[illegible]	[illegible]
» » 1900	—	[illegible]	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	—	—	Nord Spagna	[illegible]	—
Obbl. Bulgaria	[illegible]	[illegible]	Saragozza	[illegible]	[illegible]
R. Egiziana	[illegible]	[illegible]	Fond. di Piombino	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio Tinto	[illegible]	[illegible]
R. Ungherese 4 0/0	—	[illegible]	[illegible]	—	—
[illegible]	—	—	[illegible]	—	[illegible]
Portoghese	[illegible]	—	[illegible]	—	—
R. Russa 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» » [illegible]	[illegible]	[illegible]	Chartered	[illegible]	[illegible]
» » 4,5 0/0	72 [illegible]	72	De Beers	[illegible]	[illegible]
Rend. Serba 4 0/0	—	—	Ferreira	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	[illegible]	—	Goldfields	—	—
Banca di Francia	[illegible]	—	Gold Fields	[illegible]	—
Banca di Parigi	[illegible]	—	Randfontein	—	—
Credito Fondiario	—	—	Rand-Mines	[illegible]	[illegible]
Credit Lyonnais	1170	—	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

***

LONDRA, 9. — Prestito francese 75 [illegible] — Nuovo prestito francese 79 3/8 — [illegible] — Rendita giapponese 4 0/0 [illegible] — [illegible] — Marconi 2 [illegible] — Argento in verghe [illegible] — Rame contanti 135.

AMSTERDAM, 9. — Cambio su Berlino [illegible].

MADRID, 9. — Cambio su Parigi [illegible].

Pozzo Giovanni, gerente.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 5

Centesimi .. per parola — Minimo L. ..

A [illegible] offre per consegna pronta [illegible] — Riccardo Zanasi, corso Porta Nuova, Milano.

ACQUISTANSI macchine tipografiche usate di qualsiasi sistema. — Società Tipografica [illegible]

CARTOLINE [illegible] Catalogo [illegible] — Società Cartoline, Borgo Margherita, Torino.

[illegible]

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

[illegible]

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi ... per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi .. per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi .. per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi .. per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Annunzi vari 7

Centesimi .. per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi .. per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Rappresentanti, Pazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi .. per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi .. per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Collegi - Istituti, ecc. 12

Centesimi .. per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Automobilismo, Sport, Ciclismo 13

Centesimi .. per parola — Minimo L. ...

[illegible]

Terapia Nuova

Il miglior **disinfettante gastro-intestinale.** L'ideale dei **purganti**; a dosi piccole il migliore dei lassativi. Sostituisce **vantaggiosamente** tutte le comuni **limonate** e magnesie. Non irritante. Tollerato perfettamente anche dai bambini. Risultati splendidi sinora mai ottenuti dai più usati e vantati disinfettanti intestinali. Azione battericida al più alto grado sul bacillo del tifo, paratifi, dissenteria, influenza, enteriti acute e croniche, ecc.

LAXOSANINE

Terapia Nuova

Unico sovrano rimedio della **MALARIA** cosidetta **ALDANESE**. Si allontana da tutte le più usate forme di disinfezione gastro-intestinale, non contenendo nessuno dei più comuni ed usati disinfettanti ed antisettici.

La LAXOSANINE viene confezionata sotto forma di tavolette compresse, per cui riesce di facilissima somministrazione e di massima comodità. Ogni scatola bastevole per una cura L. 3. Deposito presso i principali grossisti. Chiedere opuscolo. Preparazione brevettata ed esclusiva della Premiata Farmacia S. Salvatore, L. F. WARRONE, via Nizza, 27, Torino. 4450



Confort - Progresso

Dall'invenzione del Rasoio di Sicurezza Gillette e della lama Gillette, si è raggiunta, nell'arte del radersi da sè, la perfezione. Ogni seguace del Gillette finisce per convincere tutti i propri amici, ed è perciò che il Gillette irradia la sua luce in tutto il mondo.

Gillette SAFETY RAZOR

Rasoio Brevettato. Nome Depositato. Finimento Marcato Gillette.

In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd, 200, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Montreal, ecc.

MARCA DI FABBRICA

In **3 ORE** col RIVULSIVO Salsa-Manfredi ognuno può guarirsi da sè la **Sciatica** la lombaggine, il torcicollo, i dolori muscolari e le nevralgie d'origine reumatica (escluse quelle della faccia).

PREZZO L. 36.40 franco nel Regno. Inviare C. MANFREDI; farmacia S. GRASSI ZUBIENA (Novara).

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria Vittoria). Feriali 13-15; 19-20; Giorni festivi 10-12. Telefono 57-65. 63

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, ecc. intestinali), si guariscono coll'uso delle

= PILLOLE DI CELSO =

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

Cura rapidissima e certa in pochi giorni della **SCIATICA** e dei DOLORI REUMATICI

TORINO - Via Roma, 19 - Telefono 30 30. c 4190



CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO di S. AGOSTINO

In primavera depurate il sangue, purificate il sangue, rinfrescate il sangue, con lo Sciroppo di S. Agostino, se volete prevenire, scongiurare, vincere le più varie forme di malattie, se volete vivere lungamente su questa terra.

L. 1,75 LA BOTTIGLIETTA (per spedizione cent. 25 in più)

GENOVA - LABORATORIO FARMACEUTICO della CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

Si vende in tutte le Farmacie.

Pilules Orientales

Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno, in due mesi.

Flacone con istruzioni L. 7; franco contro vaglia L. 7.35. J. RATIÉ, Ph.n, 45, rue de l'Echiquier, Parigi. MILANO: Fra Zambeletti, 5, p. S. Carlo. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Kernot. — PALERMO: G. Nicosia. — VERONA: G. de Stefani e figlio. — ROMA: Manzoni & C., Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la **MASSIMA ONORIFICENZA**

= GRAND PRIX =

Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

a base di **Fosforo - Ferro - Calce - Chinina - Coda - Stricnina**

RICOSTITUENTE MONDIALE

Una bottiglia costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13. Una bottiglia monstre per posta L. 14.50, pagamento anticipato direttamente all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119 palazzo proprio - Opuscolo **gratis** a richiesta.

ISTITUTO INTERNAZIONALE " UGO FOSCOLO ,,

TORINO, via Miglietti, 13 - Telefono 61-63

GINNASIO - LICEO - ISTITUTO TECNICO - SCUOLA TECNICA

Corso di Radiotelegrafia - Telegrafia - Telefonia per specialisti Genio ed Aviazione.
Corso di Elettrotecnica - Specialisti nel Genio e nella Marina.
Diplomi di ELETTRICISTI:
(Radiotelegrafisti, Telegrafisti, Telefonisti, Elettromeccanici, Montatori, Aggiustatori).

INIZIO DEI CORSI IL 10 MARZO. 3900

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA -- Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 75.000.000 — Riserva L. 12.500.000.

Arezzo - Asti - Bari - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera - **Londra.**

DIREZIONE CENTRALE: *MILANO*

Situazione al 31 Gennaio 1917.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	[illegible]	Capitale	L.	75.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	»	832.010.074 90	Riserve	»	12.500.000 —
Riporti	»	58.191.146 —	Dep. in conto corr. ed a risparmio	»	257.405.341 50
Corrispondenti	»	690.582.104 80	Corrispondenti	»	670.127.006 30
Portafoglio Titoli	»	12.868.727 40	Accettazioni	»	46.049.026 40
Partecipazioni	»	4.561.541 40	Assegni in circolazione	»	70.147.714 16
Stabili	»	10.360.000 —	Creditori diversi	»	34.146.416 50
Debitori diversi	»	13.779.412 —	Avalli	»	50.930.870 —
Debitori per avalli	»	50.930.870 —	Esercizio precedente	»	7.575.006 —
			Utili	»	651.190 45
	L.	1.364.895.722 70		L.	1.364.895.722 70
Conti d'ordine:			**Conti d'ordine:**		
Titoli Cassa Prev. Imp.	L.	3.631.030 80	Cassa Previd. Impiegati	»	3.631.030 80
Depositi a cauzione	»	2.477.030 —	Depositanti a cauzione	»	2.477.030 —
Conto titoli	»	958.948.151 70	Conto titoli	»	958.948.151 70
	L.	2.329.952.603 90		L.	2.329.952.603 90

La Direzione: **CONTINI - ORSI**

I Sindaci: **A. Carminati - M. De Pasquale - Ing. A. Riva - G. Rossini - M. Rossello**

Il Ragioniere Capo: **E. MANETTI.**

SEDE DI TORINO - Via Arsenale, 23 - Palazzo proprio

Agenzia A — Piazza Emanuele Filiberto, 3 (Porta Palazzo)

Agenzia B — Corso Francia angolo via Principi d'Acaia, 15

Agenzia C — Corso Vittorio Emanuele II, n. 82

Operazioni della Sede

Depositi fruttiferi

Conti correnti all'interesse del 2 1/2 0/0
Disponibilità: L. 30,000 a vista; L. 100,000 con un giorno di preavviso; L. 200,000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.
Conti correnti all'interesse del 2 3/4 0/0.
Disponibilità: L. 3,000 a vista; L. 5,000 con un giorno di preavviso; L. 10,000 con 3 giorni; somme maggiori con 6 giorni.
Libretti di risparmio al 3 0/0.
Disponibilità: L. 1,000 a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 0/0; da 12 a 22 mesi al 3 1/2 0/0; a due anni ed oltre al 3 3/4 0/0.
Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti correnti e libretti vengono capitalizzati semestralmente, al 30 Giugno e al 31 Dicembre d'ogni anno.
La Banca riceve come versamenti in contanti assegni e vaglia bancari, fedi di credito, cartoline vaglia e cedole scadute pagabili sulle piazze ancorchè non esigibili alle sue casse.

Servizio cassette di sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc., alle seguenti condizioni:

Formato		Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
5°	Cm.	10×15×50	L. 10.—	L. 7.—	L. 5.—
4°	»	13×19×50	» 25.—	» 15.—	» 10.—
3°	»	15×40×50	» 45.—	» 25.—	» 15.—
2°	»	30×40×50	» 60.—	» 35.—	» 20.—
1°	»	60×40×50	» 90.—	» 45.—	» 25.—

Ogni cassetta può esser data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Ai locatari delle cassette di sicurezza vengono pagati immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole e i titoli estratti esigibili su piazza e, col rimborso delle spese d'incasso, quelli pagabili fuori piazza sia in Italia che all'Estero.

Orario del servizio Cassette di sicurezza dalle 9 alle 17,30

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Operazioni diverse

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera a condizioni da convenirsi.
Servizio di casse per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private: **pagamento delle imposte, utenze,** ecc.
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio immediato di **assegni esigibili a vista e senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.**
Emissione di **assegni sull'Estero; versamenti telegrafici** sia in Italia che all'Estero.
Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compra e vendita cambi (divise estere) pronti a consegna.
Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine; esecuzione di ordini alle **Borse italiane ed estere.**
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Anticipazioni su certificati di merci.
Lettere di credito su qualunque paese.
Aperture di credito, sia libere che documentarie, per le importazioni di oltremare.
Depositi di custodia:
Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 25 0/00 calcolato sul **valore reale,** per semestre o frazione di semestre. Le polizze possono anche portare vincoli in favore di terzi.
Casse, bauli, pacchi, involti suggellati, ecc., anche di grandi dimensioni, contro una modica commissione da convenirsi con la Direzione.
Orario di Cassa dalle 10 alle 16.



Vedeta questa figura?

Seno deficiente, floscio, avvizzito, atrofico, per mancato sviluppo, parti, aborti, allattamenti, invecchiamento, ecc. Sviluppato e conformato. Reso turgido, sodo ed idealmente perfetto — Cura Scientifica Esterna di effetto rapido, certo e permanente. Ciò che non si ottiene con cure interne od unzioni esterne, inefficaci e dannose all'organismo della Donna. Sola e Vera Metodo Razionale e Moderno.

Corrispondenza ed opuscoli gratis.

Segretezza.

Dr. N. S. Parker C., Via Passarella, 7, MILANO. 160

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Simopoli. Via Lagrange, 40, piano nobile **dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12** 41

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 46

TOSSI OSTINATE

si guariscono in breve tempo colle

PILLOLE NORVEGESI

Scatola L. 1 - Per posta L. 1,20

Deposito: **Regia Farmacia SCHIAPPARELLI** Torino - Piazza S. Giovanni - Torino 581 C

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide

Iniezioni endovenose, indolori. Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione WASSERMANN) — Ore 13-15, serali 19-20, festivi 9-11. —

Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO Visita semigratuita per operai.

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche

Dott. RUHL, specialista, via Drovetti, 2, angolo corso Francia. - Visite: dalle 13,30 alle 15,30, dalle 18 alle 20 - Giorni festivi dalle 9 alle 12. 66

Qualsiasi

Blenorragia

(scolo), goccetta uretrale, si cura rapidamente col nuovo metodo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9. Per posta L. 10. — FARMACIA FREJUS . Corso Francia, 28 . TORINO. Telefono intercomunale 33 50.

Metodo elettrolitico indoloro per la cura dei

RESTRINGIMENTI MALATTIE — SEGRETE

Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 18. 80

Dott. VITTONE specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche. Via S. Franc. da Paola. 10 bis. Ore 14-16, 18-20. 69

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE Cure speciali. Montevecchio. 16; ore 13-15; 19-20. 70

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 69

PRESERVATIVI

Vellutati con serbatoio L. 2.25 la dozz. Scudetti Enl L. 5.00, Invisibili marsupiali L. 6.00. Ultima creazione moderna. Infrangibili L. 12.00 la dozzina. Sconto ai rivenditori. Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta DONATIO, via Porta Palatina, 3, Torino. (Spedizione con massima segretezza). v 3138

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 1 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese. 149

CHIEDETE I PRESERVATIVI T. B. S.

Insensibili, ambo i sessi. Garanzia assoluta. Lire 4 dozzina. Spedire vaglia **Ditta BURATTI**, via San Paolo, 17 bis (Rep. catalogo inviare francobollo da cent. 20). Riparazione speciale oggetti di gomma e tele impermeabili. c 7748

G. CAUDANO & C.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 10



Forbici da potare garantite di vero acciaio, (Diversi modelli). — **Forbicioni** per siepi — **Sbruscatoi — Roncole — Trapiantatoi — Strumenti** per agricoltura — **Pietre** per affilare e per arrotare.

Domandare « Catalogo articoli giardino » gratis. 3778

Mobili da studio

Acquistansi subito d'occasione, macchina da scrivere, scaffali per libri e banco. — Rivolgersi « S. F. A. », via Roma, 31. 4091

LE MIGLIORI MACCHINE per SCRIVERE al trattano presso:

A. AVIGDOR, 22, via Mazzini - TORINO. c 4150

Cartomanzia - Chiromanzia

Indovina sull'avvenire, premiata Gran Premio. La cartomanzia L. 1. — F. RINA, via San Tommaso, 9 piano 2 o. 1197

FERQUASSIN

(Confetti di ferro, quassina ed aloina)

Da trent'anni prescritti dai medici e ricercati dal pubblico per una pronta cura ricostituente. Non danno stitichezza, eccitano le funzioni gastriche e ridestano l'appetito. 12/89

Flacone per un mese di cura L. 2

Spedizione contro cartolina vaglia di L. 2.20.

Deposito: FARMACIA PORINELLI - Torino Corso San Maurizio angolo Via Bava

Articoli per **REGALI** a prezzi minimi **Grandi Magazzini BIANCHI** Via Viotti, 4, TORINO 4009

Diffida

Avendo la Consorte Prosperina di Ayas abbandonato il tetto coniugale, suo marito dichiara non riconoscere i debiti da essa fatti susseguenti a questo abbandono. 4110

OBERT AUGUSTO

SCUOLA DI DATTILOGRAFIA

diurna e serale

A. AVIGDOR, 22, via Mazzini

Le prime tre lezioni gratuite.

L. **quattro** mensili.

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI al PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.— Lavori garantiti.

BERTA e TINIVELLA

Via Saan, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 18-10 — 148

SCUOLA CONDUTTORI AUTOMOBILI Auto-Ideal.

Garantisce patente brevissimo tempo. Via Cibrario, 3 . TORINO 3624

DENTIERE ROTTE e USATE COMPRO

Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po. 2386

Grande Liquidazione

GIOIELLI e OREFICERIE

per cessazione di commercio

L. MUGGIA Via Monte di Pietà ang. via Botero, Torino 3583

La "SABAUDA,, 58, Via XX Settembre, 58 piano nob. - TORINO

Casa accreditata, unica in Italia, che tratta per conto dei proprietari la vendita di case, ville, terreni, cascine, stabili industriali. 1793 A

Mutui contro ipoteca

Amministrazione di stabili

MOBILI per acquisti VISITATE l'Esposizione di via XX Settembre, 8 — Telefono 54-79 **CELESTINO GIUSEPPE - Torino** 10946

Sindacato Italiano d'Importazione e d'Esportazione

GIOCATTOLI Continui arrivi Ingrosso Dettaglio

ViaStampatori ang. Garcala (rimp. Giardino) 6127 A

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima — Capitale L. 70,000,000 inter. vers. — Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

FILIALI

Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Antrodoco, Aquila, Asti, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Cantù, Carate Brianza, Caserta, Castelnuovo Scrivia, Catania, Chieri, Coggiola, Como, Cremona, Cuneo, Erba Incino, Ferrara, Firenze, Formia, Gallarate, Genova, Ghemme, Isola della Scala, Legnano, Lendinara, Mantova, Massa Superiore, Moda, Melegnano, Milano, Montevarchi, Monza, Mortara, Napoli, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Palermo, Pavia, Piacenza, Pietrasanta, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, Rho, Roma, Rovigo, Salerno, Sanremo, Santa Sofia, Saronno, Schio, Seregno, Torino, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano, Villafranca Veronese.

OPERAZIONI DELLA BANCA

SCONTO ED INCASSO di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
SOVVENZIONI su titoli, merci e warrants.
RIPORTI su titoli.
APERTURE DI CREDITO libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
CONTI CORRENTI di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
DEPOSITI LIBERI in conto corrente e DEPOSITI su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
DEPOSITI VINCOLATI E BUONI FRUTTIFERI a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
SERVIZIO GRATUITO DI CASSA ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.).
ASSEGNI BANCARI E VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
LETTERE DI CREDITO SULL'ESTERO.
ASSEGNI (chèques), VERSAMENTI TELEGRAFICI ED ACCREDITAMENTI SULL'ESTERO.
COMPRA-VENDITA di divise estere (consegna immediata od a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
COMPRA-VENDITA di titoli e valori.
ASSUNZIONE di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.
SERVIZIO DI LOCAZIONE di cassette forti di sicurezza. 3943

Le Acque sintetiche SANSONI

La caratteristica delle **Acque Minerali Sintetiche SANSONI** è quella di contenere, oltre ai soliti costituenti delle acque naturali e loro imitazioni, altri prodotti chimici opportunamente scelti, esattamente dosati, scientificamente combinati e specifici per la cura di determinate malattie. Per questa ragione le acque ideate dal Prof. comm. **LUIGI SANSONI** non possono e non potranno essere efficacemente imitate.

In conseguenza, come il tipo **DIGESTIVA GASTRICA** è incontestabilmente la migliore acqua da tavola per i benefici effetti che esercita sulla digestione stomacale, così il tipo **ANTIURICA** è l'unica acqua da tavola che, oltre ad eccitare la funzione fisiologica dei reni (diuresi), ha azione fortemente disinfettante sugli organi uropoietici (reni e vescica), e quindi è coscienziosamente raccomandabile a

Gottosi-Nefritici-Diabetici-Uricemici

In vendita presso Farmacie e Drogherie in bottiglie da litro; presso Alberghi e Ristoranti in bottiglie da mezzo litro. 107

Premiata Levatrice già assistente onoraria R. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — SAFFO, via San Secondo, 13-14. 10704

OSTETRICA Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello) c 3045

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M., linee pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 3649

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure materne - Prezzi miti. —Via Belfiore, 12 (Porta Nuova), Torino 14285

LEVATRICE ANNUNZIATA CLOTILDE Pensione Partorienti. Cure segrete, prezzi miti. - V. S. Tommaso, 21, p. 3°. c 3518

OSTETRICA [illegible] Pensione, prezzi miti [illegible] — Via Gioberti, n. 55 p. 1. 7070

LEVATRICE A. MARELLA Pensione — Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 2 c 3694

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 19 bis, dalle ore 9 alle 17. c 3549

LEVATRICE M. SAVINA Cure segrete. Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 2, piano secondo 4070

LEVATRICE RAFFAELLA Cure segrete. Prezzi mitissimi. — via Garibaldi, 40, piano 3 c. c 3900

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz., giard. Via Figlie Mil., 17, e Superga, 64 c 3731

CAMBIO A VISTA

Rendita 3 1/2 %

presso Banco Ferraris Federico

TORINO - Via Roma, 20 - TORINO

BUSTI Vestiere, Reggiseno lavabili . . . **L. 3**,55 **CAMICIETTE - VESTITI — SOTTANE** Confezione su misura - Specialità per lutto 3794

L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14.

CARBONE di legna compra GILETTI - Via Massena, 11

MOLE SMERIGLIO

MOLE ARENARIE AD ACQUA 3993

Società Industriale Macine Accessori

Corso Bramante, 10 (Ex-Barriera di Nizza)

Telefono 30-69

DEPURATEVI il

" SANGUE ,,

se non volete esporvi ad una Vecchiaia precoce e sue disastrose conseguenze!... L'ANTICELTICO TORRESI per la sua rapida ed energica azione rinnovatrice elimina dall'organismo ogni impurità

VENEREA-SIFILITICA

antica o recente, sostituisce con incomparabile vantaggio ogni altra cura e le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce e provoca nuovo vigore e benessere a tutto l'organismo, guarisce radicalmente in

30 GIORNI

risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione. Quindici anni di continuo successo e più volte premiato con le più alte onorificenze. — Un flacone costa L. 5, per posta L. 5.90. Quattro flaconi (cura completa) L. 18.20 franco. Opuscolo e consulto gratis per lettera.

Dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 29, ROMA — Depositari TORINO: Farmacia Schiapparelli; Centrale, G. Toria, via Roma, 3 e 27.

GRAND PRIX - MEDAGLIE D'ORO

Informatevi dal vostro medico ed avrete conferma della grande efficacia e bontà dell'ALVEOLINA.

Flacone grande L. 3,50 - Franco L. 4,25
Flacone piccolo L. 1,90 - Franco L. 2,75
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

ALVEOLINA BERUTTI

Prodotto nazionale di assoluta fiducia, insuperabile nelle affezioni bronco-polmonari di qualsiasi natura (tossi semplici od ostinate, catarri recenti e cronici, raffreddori, influenza, bronchiti, polmoniti, tubercolosi) — Preferito dai più illustri clinici.

In tutte le Farmacie ed al

PREMIATO LABORATORIO DOTT. BERUTTI Via Lamarmora, 28, TORINO